COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 Novembre 2019

L'anno 2019, il giorno 28 del mese di Novembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 405593 del 22.11.2019.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Segretario Generale V. Puglisi

DCCLIV° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO "ALLA FRANA PEDONALE DI VIA BURLANDO ORMAI TRANSENNATA DAL 2014, SUCCESSIVAMENTE ALLE CENTINAIA DI FIRME DI CITTADINI GENOVESI PRESENTATE AL SINDACO BUCCI"

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi buongiorno. Vi chiedo di prendere posto, diamo avvio ai lavori della seduta del Consiglio Comunale di Genova, di giovedì 28 Novembre 2019, e andiamo ad affrontare le interrogazioni con risposta immediata che sono state presentate per la seduta odierna. La prima è quella posta dal Consigliere Villa, "in merito alla frana nel tratto pedonale di via Burlando ormai transennata dal 2014, successivamente alle centinaia di firme dei cittadini genovesi presentate al Sindaco Bucci. A Lei la parola Consigliere Villa le risponderà l'Assessore Piciocchi. Prego.

VILLA (PD)

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Sono a presentare questa interrogazione in merito a un fatto accaduto ormai nel 2014, di una frana che è andata a invadere porzione della strada comunale pedonale di via Burlando, in particolar modo all'altezza del civico 40. Alla frana era stata transennata e successivamente non sono mai stati realizzati nessun tipo di lavoro. La strada in questione è chiaramente ad uso, serve a tanti cittadini che accedono a alle loro abitazioni, alle scuole, alla ferrovia Genova Casella che è proprio in prossimità della suddetta via, sono state raccolte circa 350 firme a sostegno appunto di quello che sto dicendo e sono state chiaramente raccolte da tutti cittadini che appunto si aspettano oramai da cinque anni risposte su questa frana. Lo facciamo perché c'è il rischio in particolar modo nelle ultime settimane di forti piogge, nei precedenti danni di tipo alluvionale la frana si sta

allargando e quindi c'è il rischio probabilmente anche che la strada stessa poi debba essere interrotta e quindi, non potendo consentire ai cittadini residenti e a quelli che l'attraversano, che sono tanti, tutti i giorni, punto di poterla traversare, quindi le chiedo eventualmente se questa amministrazione intenda intervenire, si riescano a trovare le risorse, gli strumenti finanziari per poter appunto intervenire, chiaramente tutto questo è a conoscenza del municipio stesso che aveva già fatto probabilmente alcune azioni ma che appunto ne siamo qui a ragionare. Grazie assessore.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie. Dunque la questione mi è nota perché mi è stata recentemente segnalata da un gruppo di cittadini che presumibilmente sono gli stessi che hanno sottoscritto quell'istanza, personalmente ho effettuato anche un sopralluogo in solitaria, quindi non mi ha visto nessuno, un sabato sera, sono andato a vedere la situazione, in effetti mi sono reso conto che è una criticità sulla quale dobbiamo intervenire e sulla quale siamo in ritardo, quindi ho chiesto di inserirla nell'accordo quadro Muri che andremo a finanziare il prossimo anno perché non c'è capienza su quello che andiamo a finanziare, che abbiamo già finanziato quest'anno e che ovviamente anche in seguito alle recentissime vicende dobbiamo leggermente rimodulare, rivedendo alcune priorità, quindi come dire, questo è un impegno che mi prendo con lei consigliere Villa, che ringrazio per questa importante segnalazione e con la cittadinanza, di risolvere questo problema entro l'inizio della primavera prossima, con l'inizio del prossimo anno appena approviamo il bilancio, avremo le risorse disponibili.

Questo è un intervento che ho già chiesto agli uffici di mettere in priorità. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa c'è replica, prego.

VILLA (PD)

Grazie. Mi ritengo soddisfatto della risposta, in quanto ho compreso che nei primi mesi dell'anno prossimo probabilmente i cittadini potranno vedere realizzato e risistemata la loro strada, altrettanto questo lo riferirò ai cittadini, sarà mia premura chiaramente come sempre monitorare quindi porla a Lei, attenzione, in occasione di quei mesi dove abbiamo detto ai cittadini che faremo i lavori, ben venga. Grazie che

ci siano e che stiano trovando le risorse e altrettanto il percorso amministrativo per poterla realizzare. Questo riferirò ai cittadini. Grazie.

DCCLV° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI IN MERITO "AL RITORNO IN PROSSIMITÀ DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE DEL LUNA PARK PIÙ GRANDE D'EUROPA PER LA STAGIONE 2019-2020. SI CHIEDE QUALI PROVVEDIMENTI INTENDA INTRAPRENDERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER CONTRASTARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO CHE L'EVENTO COMPORTERÀ"

PIANA - PRESIDENTE

Siamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella posta dalla Consigliera Brusoni, in prossimità delle festività natalizie è previsto come ogni anno il ritorno del Luna Park mobile più grande d'Europa per la stagione 2019 - 2020. Si chiede quali provvedimenti intenda intraprendere l'amministrazione per contrastare l'inquinamento acustico che l'evento potrà comportare". Le risponderà l'Assessore Campora, a Lei la parola Consigliera Brusoni.

BRUSONI (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente, buongiorno Assessore. Sappiamo che come ogni anno, anzi adesso sono già stati allestiti, si realizzerà in piazzale Kennedy è i cosiddetti baracconi, ovvero il Luna Park mobile più grande d'Europa. Sicuramente è un evento che allieta i piccini perché le luci colorate sono sinonimo di festività natalizie, ma creano anche parecchi disagi agli abitanti del quartiere, non solo per il traffico e mi rivolgo a Lei Assessore, perché anche la delega del traffico e quindi poi prossimamente studierà magari anche una soluzione in questo ambito, ma oggi mi riferisco soprattutto all'inquinamento acustico, perché è una zona di residenti che hanno anche una certa età e quindi desiderano poi per le ore serali avere una certa pace.

Mi chiedevo quindi se era stata prevista una iniziativa da parte del Comune per contrastare l'inquinamento acustico a una certa ora serale, perché obbiettivamente poi diventa abbastanza fastidioso sentire quei microfoni. La ringrazio per la risposta, già in anticipo.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente, grazie alla Consigliera Marta Brusoni. Questo era un tema che era stato portato all'attenzione della civica amministrazione, se non erro, lo scorso anno dove i cittadini correttamente si lamentavano del fatto che nelle ore notturne, quindi dopo le 22 sostanzialmente, vi era la musica molto alta e quindi questo provocava una difficoltà anche nella possibilità di prendere sonno e quindi un disturbo quella che è la quiete, a cui tutti noi abbiamo diritto. Così come l'anno scorso, anche quest'anno abbiamo tenuto conto delle richieste dei cittadini, sapendo che il Luna Park è comunque un'occasione importante per la città, e anche di lavoro per coloro che lo reggono e coloro che ivi lavorano, ma è anche… Dobbiamo evitare che diventi un peso eccessivo per un quartiere, il quartiere della Foce, dove abbiamo durante l'anno molti eventi. Quindi è stato previsto dall'ufficio, dalla direzione ambiente, quindi dagli uffici che si occupano dell'acustica in particolare, che saranno vietati in orario notturno, quindi dopo le 22:00, l'uso di impianti di amplificazione della voce, per quanto attiene ai messaggi di richiamo, Pubblicità delle attrazioni e sarà vietata la diffusione musicale.

Inoltre non saranno ammessi pugnometri o calciometri aggiunti, che sono diciamo delle attrattive che provocano un certo rumore, anche molto forte. Naturalmente in collaborazione con il collega Garassino si verificherà, la Polizia Locale farà dei controlli e delle verifiche per far sì che queste prescrizioni vengano rispettate. Per quanto concerne la viabilità, ci sono allo studio, al di là della presenza natalizia del Luna Park, ci sono allo studio delle proposte che andremo a presentare probabilmente già i primi di gennaio che vadano incontro alla richiesta da parte del quartiere ad un aumento della possibilità di parcheggiare, tenuto conto anche della presenza del cantiere, seppure è salito al Nord del Bisagno, quindi del lotto del Bisagno, e del fatto che ci sarà comunque con l'esecuzione delle opere, delle aiuole anche una diminuzione del parcheggio. Quindi il mese di dicembre abbiamo già diverse soluzioni che si stanno studiando, ma credo che a gennaio potremmo pubblicamente presentare alcune proposte che potranno alleviare il problema presente alla Foce della mancanza, della carenza di parcheggi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica Consigliera Brusoni.

BRUSONI (VINCE GENOVA)

Grazie Assessore. Mi rincuora la sua risposta perché dimostra che l'amministrazione tiene a cuore il quartiere della Foce. Ha parlato non solo di inquinamento acustico ma ha ampliato il discorso parlando e di viabilità e anche di sicurezza, quindi tre argomenti che sono fondamentali. Quindi grazie per l'attenzione.

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "CCHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALLE GRAVI CRITICITA' A FEGINO, CAUSA ESONDAZIONE DEL RIO FEGINO E INFORMAZIONI SULLA CRITICITA' DEL SOTTOPOSASSO A CERTOSA NELLA ZONA METRO, VIA BENEDETTO BRIN".

PIANA - PRESIDENTE

Allora colleghi, adesso passiamo ad una serie di articoli 54 che sono quattro in totale, presentati da diversi Consiglieri, in particolare il Consigliere Crivello, il Consigliere Putti, la Consigliera Lodi e il Consigliere Pirondini. Sono tutti principalmente relativi alle gravi criticità che si sono verificate in città, il 23 e 24 novembre scorso a causa dell'esondazione del Rio Fegino e di altre problematiche che purtroppo in alcune zone della città hanno dovuto affrontare. Il Consigliere Crivello argomenta in questo modo "chiarimenti in riferimento alle gravi criticità a Fegino, causa esondazione del Rio Fegino e informazioni sulla criticità del sottopasso Certosa nella zona Metro, via Benedetto Brin".

Il Consigliere Putti argomenta "in riferimento alle gravi criticità della zona Rio Fegino a Borzoli, allagamenti tuttora in corso, commercianti in ginocchio, lavori sospesi, si chiede quale sia l'intenzione di intervento da parte dell'amministrazione e quali i tempi".

La Consigliera Lodi dice "a seguito degli eventi calamitosi avvenuti nella notte tra il 23 e il 24 novembre che hanno colpito Genova, si chiede di conoscere opere di somma urgenza che verranno realizzate dalla civica amministrazione, stato dei lavori su Rio Fegino".

E il Consigliere Pirondini chiede "se la civica amministrazione ha conoscenza delle grosse e pericolose crepe che si sono create sul manto stradale di Piazza Di Negro all'incrocio tra via Milano, via Buozzi e via Venezia e via Chiaravagna, all'incrocio con via dell'Alloro, in merito a queste crepe chiede altresì se è intenzione dell'amministrazione intervenire al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica".

A tutte queste questioni poi risponderà in un'unica soluzione l'assessore Piciocchi. Incominciamo da Lei Consigliere Crivello, prego!

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì, grazie. Tre minuti ma vediamo di riuscirci, insomma, le criticità sono note, le conosce in tutta la città, in Valpolcevera, Trasta, Murta, insomma Fegino, una delle più gravi Indubbiamente. Sabato, ma anche ieri sono andati sott'acqua, danni enormi da questo punto di vista ma la cosa… Presidente però guardi, è sempre… io ci rinuncio anche ai 54… la prego di tenerne conto se è possibile. Dicevo, i danni subiti ma la cosa più preoccupante, che deve preoccupare Lei ma i cittadini, sono le prospettive di Fegino, il rischio che anche durante eventi che non siano particolarmente significativi vadano nuovamente sott'acqua. Allora, negli anni recenti è stata individuata dall'amministrazione precedente come una priorità, con il completamento dell'ultimo lotto di Fegino. Allora io le domando metto subito in piedi nel piatto, ma perché da metà del 2017 nessuno ha più verificato seriamente lo Stato del finanziamento, lo stato dell'opera a livello del finanziamento nazionale, nel 2014 noi l'abbiamo considerato una priorità, con l'Italia assicura, con altre che sono state finanziate subito dove in alcune circostanze il Presidente Toti va' a tagliare i nastri, che sono allo scolmatore, la copertura del Bisagno e anche una quota sul Fereggiano.

Allora, Italia Nostra è stata chiusa, i finanziamenti dalla Banca Europea non se ne fa nulla… Italia Sicura, chiedo scusa… la Banca Europea naturalmente, nonostante gli interessi fossero bassissimi niente, quindi decade la certezza di avere il finanziamento su Fegino. È normale scoprirlo nel 2019 grazie a una nostra interrogazione? Io credo di no. Abbiamo fatto anche un sopralluogo, un sopralluogo con due commissioni, con l'Assessore Fanghella e non se n'è parlato. Allora, il paradosso Assessore, che all'incrocio di Borzoli e Ferri, nonostante che un intervento naturalmente fosse utile, rischia di essere deleterio perché nel momento in cui esonda il Fegino come è successo, la strada è fatta in un certo modo, è stata rialzata, c'è un'inclinazione, quindi si allagano ancora più di prima, naturalmente.

Allora, il direttore è lo stesso del settore, lo era con noi, lo è con voi, l'Assessore c'è stato due anni e mezzo, l'Assessore Fanghella, allora, ci sono delle responsabilità evidenti Assessore, poi ovviamente in mezzo c'è stato l'inquinamento di *(inc)*, della modifica del progetto, le ferrovie che in qualche modo… lo spostamento dei tubi, tutto vero, però perché non avete fatto le opportune verifiche. Altri interventi, allora in questo senso di oltre alla pulizia dell'alveo, che credo non sia stata fatta neanche sul Rio Pianego, allora in questo quadro tutt'altro che rassicurante per Fegino, per la nostra città, che intenzioni avete? Siete nelle intenzioni di recuperare delle altre risorse? Velocemente sottopasso di Certosa, spero che anche Lei vorrà condannare quel Consigliere che ha offeso chi ha rischiato di rimanere sotto l'acqua con gravi rischi per la propria salute e per la propria incolumità, che li ha definiti in una maniera orrenda, che ha ironizzato in tal senso. I sottopassi sono spesso tutti a rischio, quello è complicato. Le ricordo, magari non gliel'hanno detto,

nel 2015 abbiamo sostituito i tombini con bocche di lupo, con dei risultati non brillanti, abbiamo fatto un intervento da € 203.000 partendo dal Polcevera, zona che lei conosce nei pressi del Morandi, intervento complicatissimo che è durato quasi un anno, dopo di che siamo intervenuti nei confronti di un'area che si chiama area ex maiali, che è in cima a via Zella, nei confronti di autostrade che non faceva un'opportuna manutenzione e i proprietari privati che la utilizzano spesso per una discarica.

Li abbiamo incalzati con la Polizia Ambientale, ho finito Presidente, mi domando e chiedo se avete proseguito questo lavoro nei confronti di autostrade anche della proprietà privata.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, a Lei la parola.

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "CRITICITA' DELLA ZONA RIO FEGINO A BORZOLI: TEMPISTICA DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE".

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie Presidente. Ma due parti di intervento diverse, la prima è comprendere e non è, come dire, un attacco alla Giunta ma è in qualche modo una restituzione a noi politici, in generale, come possano questi cittadini sentirsi considerati dall'amministrazione di questa città, nel pieno dei propri diritti e di essere realmente cittadini di questa città, se noi abbiamo assistito, io da quando sono qua, in sette anni, ho assistito lì a una comunità che convive con un Rir, quindi "rischio incidente rilevante". Una comunità attraverso la quale passavano tutti i camion che andavano a Scarpino, con alcuni sversamenti, problematiche varie, dove sono avvenuti degli sversamenti nel Rio, dove ci sono camion che passavano rasente i muri, così rasenti che i muri sono raschiati, i muri di quei palazzi e non ci sono marciapiedi, per cui non possono camminare.

Una comunità che era attraversata dal trasporto dei container e una comunità che è stata l'unico transito di collegamento tra la A7 e il resto della città per tutto il tempo di chiusura di via Fillak, via Perlasca eccetera e che quindi ha dovuto sopportare una mole di traffico enorme ed ora si ritrova, dopo già precedenti allagamenti, ad essere teatro di ripetuti allagamenti. Perché dovrebbero questi, queste persone sentirsi ancora cittadini di questa città, come li stiamo trattando? Una

comunità che sopporta tutta questa roba, nel giro di pochi anni, relativamente pochi anni.

Vengo ora alle domande specifiche, già ad ottobre si diceva "Fegino il maltempo fa paura, con le prime piogge si allagano i negozi", riportavano fonti di informazione e c'erano all'interno le prime problematiche già rilevate di allagamento dei negozi.

Poi adesso abbiamo avuto 1 metro e 60 di acqua nelle strade, 1 metro e 50 in alcuni portoni. Dovevano essere realizzate delle opere, di cui si doveva realizzare il terzo lotto, non è stato fatto, non se ne sa più niente, era all'interno di Italia Sicura, sembrerebbe non esserci più, come mai è stato deciso di non finanziarlo? Cosa si può fare per riprendere quei lavori? Dovevano essere fatti dei lavori alla loggia e non sono stati fatti, abbiamo realizzato un cucculllo, io la definisco così perché è un rialzamento di un pontino in fondo alla strada di Borzoli, che di fatto non ha evitato gli allagamenti, li ha spostati 2 metri più in là e sono andati nella strada e nei portoni.

Questo è tutto quello che siamo riusciti a fare, mi chiedo davvero, rispetto alle aspettative di vita normale che devono avere questi abitanti, cosa possiamo mettere in campo e non lo chiedo come atto di accusa, ma lo chiedo davvero e chiudo, come atto… forniteci degli impegni che possiamo prenderci assieme, affinché si riesca realmente a dare delle risposte degne a questa comunità.

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "EVENTI CALAMITOSI NELLA NOTTE TRA IL 23 E IL 24 NOVEMBRE 2019; OPERE DI SOMMA URGENZA CHE VERRANNO REALIZZATE DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE E STATRO DI LAVORI DEL RIO FEGINO".

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Grazie Presidente. Ma, sicuramente la situazione che ci ha visti tutti protagonisti ha visto sicuramente, si è collocata in una situazione in cui ci sono tombini da pulire, rivi da pulire, frane, fango da rimuovere, detriti, strade dissestate. Questo è un po' il bollettino di guerra che ha coinvolto più Municipi. Ci sono più Municipi sicuramente più coinvolti di altri, ma direi che tutti sono stati colpiti, quindi abbiamo assistito sicuramente a un evento eccezionale, anzi a più eventi eccezionali, ma abbiamo assistito ad una situazione che, pezzo per pezzo, strada per strada in

evidenza mostrava delle lacune, delle mancanze, cioè i tombini sono da pulire e le persone mi dicevano: vedi adesso ripiove e in effetti quel tombino vedeva che l'acqua non scendeva e i fiumi straripavano ma c'erano dei torrenti, per esempio Rio Fegino, ha avuto dei momenti della sua vita in questi ultimi anni, dov'era molto più profondo e andandolo a vedere faceva quasi impressione di quanto fosse praticamente a livello della strada.

Questi alcuni esempi, come per esempio la strada di Anas sicuramente che ha e tiene isolato due parti della città sotto l'Aurelia, che in maniera silenziosa, ha visto l'intervento di Anas dopo tre giorni. Allora uno dice: certo Anas va bene, però, come dire, avere una disattenzione di Anas in questa maniera importante, rispetto al Ponente, rispetto tra l'altro a una bretella importantissima, tenendo conto della situazione dell'autostrada, mi fa pensare che forse l'intervento, anche dei nostri interlocutori debba essere più prepotente, cioè più forte e anche più, come dire determinante.

Nello specifico, sul tema del Rio Fegino non sto a dire niente e chiediamo appunto anche i chiarimenti sulle dichiarazioni che sono state fatte perché la chiusura sicuramente da parte del Governo precedente, di Italia Sicura è stato un colpo importante e forte che magari lì per lì, se non ci si trova nei guai, non se ne percepisce l'importanza, ma il fatto di non avere un ente che era proprio per evitare quanto accaduto nel nostro territorio, ma anche ricordiamoci il passato, ecco, lì c'era tutta un'attività che l'amministrazione avrebbe dovuto portare avanti e non è stata portata avanti. Io sono preoccupata e chiedo Assessore questo, cioè tutte le opere di somma urgenza, e non le rileggo perché me le sono fatte diciamo visionare dai Municipi, sono tantissime, intanto da dove e come verranno coperte finanziariamente? Cioè qual è il programma finanziario? Perché faccio un esempio, ci siamo trovati in questa sala a discutere proprio con Lei sul tema del Cerusa, quando era stato tolto dal piano di investimenti triennali, il tema dell'adeguamento idraulico ed era stato detto che quell'opera lì per esempio non serviva. Beh se ci fosse comunque stata o perlomeno ci fosse la certezza che invece quest'opera verrà fatta, a Ponente sarebbero molto più tranquilli, per esempio anche il terzo lotto della realizzazione della strada di Crevari, rispetto a quanto accaduto a Campenave. Cioè, ci sono alcuni aspetti che appunto evidenziano, come hanno già detto i miei colleghi, una mancanza di una visione complessiva di che cosa facciamo con che cosa, in questi successivi altri due anni e mezzo. So che c'è stato un avvicinamento Assessore, quindi è chiaro che uno può sempre dire che, però credo che questo non esima l'amministrazione da questa responsabilità. Chiudo dicendo che oltre al fatto e prendo atto che le somme urgenze sono partite, perché sono tutte partite, ci vuole molta chiarezza su quelli che sono gli spostamenti finanziari e la prospettiva per cercare di recuperare, riparare a quanto non fatto fino ad oggi.

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A "CREPE SUL MANTO STRADALE DI PIAZZA DI NEGRO E VIA CHIRAVAGNA; INTERVENTI URGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE".

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente, buongiorno Assessore. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni da parte di cittadini, su due criticità in particolare, una è una crepa formatasi nel manto stradale di fatto in piazza Di Negro all'incrocio tra via Milano, via Buozzi e appunto l'incrocio con via Venezia, una crepa che hanno segnalato davvero molti cittadini perché si è creata in poco tempo, in questo momento non sembra particolarmente attenzionata, ma interrompendo di fatto il manto stradale, crediamo possa essere assolutamente pericolosa e quindi è importante intervenire subito.

La seconda invece è in via Chiaravagna, all'altezza di via Dell'Alloro, dove di fatto il muro che è diciamo sia al limite della strada, che argine del Chiaravagna, si è di fatto discostato dal manto stradale di quasi un metro, creando appunto una sorta di voragine o crepa o come preferisce chiamarla, e quindi chiediamo se siete al corrente di queste due criticità importanti e quali sono i tempi di ripristino di entrambe le situazioni.

Noi siamo stati a fare un sopralluogo, abbiamo anche del materiale fotografico, qualora le servisse Assessore, nel primo caso quello del Chiaravagna ci sembra che in qualche modo sia già stato attenzionato mentre quella tra via Milano e via Buozzi, via Venezia, ad oggi non sembra essere ancora stata presa in carico da nessuno e quindi le chiediamo contezza di questo, grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola per rispondere un po' a tutte le questioni poste. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Sì, grazie Presidente. Allora le questioni poste ovviamente sono ben note, alcune da tempo. In questo periodo a maggior ragione abbiamo il dovere di affrontare

e possibilmente di risolverle definitivamente. Alcune devo dire sono annose, penso al Rio Fegino, dove non c'è solamente un tema di finanziamento, che evidentemente oggi è un problema grave, e dico grave per quello che è successo, dico anche che prima degli eventi di venerdì scorso, di sabato scorso, comunque l'amministrazione si era già attivata presso i competenti Ministeri per cercare di riottenere quel finanziamento, richiesta ribadita ulteriormente ancora ieri, in un incontro con il governo e quindi evidentemente su questo punto insisteremo con grandissima insistenza, perché questo è un intervento importantissimo, è un intervento che va finanziato, è un intervento di 7.600.000 euro, quindi questo è un tema e c'è tutto il mio impegno assunto già una ventina di giorni prima di eventi catastrofici dell'ultimo fine settimana, con la cittadinanza, di reperire queste risorse, di farlo in tempi brevi.

Ho già alcune ipotesi tecniche, sulle quali sto lavorando. Detto questo però sappiamo bene qual è stata tutta la vicissitudine dell'evoluzione progettuale, che il Consigliere Crivello certamente conosce, anche per aver dato un contributo importante per il superamento di tutta una serie di criticità, si sono ricordate le interferenze determinate dalla presenza dei due oleodotti, tutte le vicende che ci sono state, le varianti… io come dire, vi risparmio la lettura della lunga e articolata relazione che gli uffici che mi hanno fatto su tutta quella che è l'evoluzione della vicenda dal 2015 ad oggi, per cui quindi coinvolge la precedente amministrazione, questa amministrazione e io, a difesa di entrambe le amministrazioni mi sento di poter dire che non è che gli uffici della politica siano stati con le mani in mano su questa problematica, poi è chiaro che il nostro obiettivo è raggiungere i risultati e risolvere i problemi. Quindi non mi sto, come dire, precostituendo delle giustificazioni. Qui c'è un problema, l'amministrazione cittadina è in difetto e deve risolvere questo problema.

Benissimo, allora, nelle more della definizione della procedura di finanziamento abbiamo cercato di accelerare con Eni e con Iplom per assicurarci quanto meno lo spostamento dei sottoservizi, che è un'opera propedeutica fondamentale per la realizzazione del terzo lotto. Abbiamo avuto l'assicurazione, faremo una riuinine a breve dove ovviamente questo poi sarà declinato in *(inc)* formali, che lo spostamento dei sotto servizi avverrà entro la primavera del 2020.

Quindi questo mi sembra un aspetto assolutamente fondamentale, perché poi ricordo che il progetto del terzo lotto è già un progetto definitivo, è un progetto pronto. Quindi una volta risolte ed eseguite le opere propedeutiche e reperito il finanziamento si può attivare questo tipo di intervento, cosa che certamente faremo con la massima attenzione, ripeto che merita una situazione così delicata in merito ai nostri concittadini che vivono e lavorano in quelle zone.

Stessa attenzione riserverò, lo confesso è un mio limite, non mi ero ancora interessato alle problematiche del sottopasso di Certosa e via Brin, quindi come dire, prendo buona nota di quello che mi ha suggerito il Consigliere Crivello, lì ci sono una serie di problematiche strutturali che vanno risolte e condivido anche quello che è stato rammentato dalla consigliera Lodi sul fatto che, come dire, l'amministrazione,

ne abbiamo già parlato in altre situazioni deve probabilmente aumentare il suo livello di pressione, la sua capacità di incidere su tutta una serie di grandi interlocutori con i quali ogni giorno poi ci troviamo a dover dialogare.

Per quanto riguarda quello che è stato chiesto dal Consigliere Putti, allora che cosa vogliamo fare? Chiaramente ci sono alcune cose da fare nel breve periodo, nel medio periodo, nel lungo periodo. Allora le cose nel medio e nel lungo le ho dette, la risoluzione definitiva attraverso l'adeguamento idraulico del Rio Fegino e la risoluzione delle problematiche. È chiaro che non è un intervento che possiamo realizzare di qui a domani mattina, questo l'ho detto molto chiaro anche alla cittadinanza, sono stato in questi giorni, diverse volte per rappresentare questa situazione, nel breve periodo però dobbiamo risolvere i problemi di tutti quelli che hanno subìto danni, in alcuni casi veramente significativi. Allora, siamo in attesa in queste ore di conoscere il contenuto dell'ordinanza di Protezione Civile che dovrebbe contenere tutta una serie di misure che abbiamo richiesto, risarcitorie, integralmente risarcitorie nei confronti di queste persone. Abbiamo già l'accordo anche con il Presidente del Municipio, appena avremo tutte le informazioni organizzeremo un incontro pubblico per comunicare un po' anche sulla falsariga della modalità con cui abbiamo gestito il rapporto con la cittadinanza, in occasione della catastrofe del Ponte Morandi, quali saranno le misure, come possiamo attivarle? È chiaro che l'atto comune, tutto quello che possiamo fare per andare incontro a queste persone, in termini di sospensione/cancellazione di tributi, ora vedremo, questo anche in funzione di quella che sarà la ricognizione del danno, in termini anche di supporto, laddove è possibile con la nostra struttura di finanza e ad esempio per consentire l'accesso al credito, prestiti ponte, stiamo valutando insieme all'Assessore Bordilli tutte queste situazioni perché è mia intenzione entro domani, massimo lunedì presentare un pacchetto, questo per risolvere proprio le problematiche più urgenti e perché lì ci sono persone che ahimè hanno perso tutto. Quindi queste persone necessitano di risposte immediate, talvolta anche più rapide di quelle che poi ordinariamente è in grado di assicurare la Protezione Civile. Voglio dire una cosa che mi sembra corretta, che è questa, allora, io ho verificato, le pulizie erano state fatte, anche le pulizie dei tombini, ci sono dei tombini che non tirano in quella zona, non perché non vengano puliti ma perché ci sono dei problemi strutturali, le rogge, ci sono problemi che noi dobbiamo risolvere e che di fatto, come dire, inibiscono la capacità stessa del tombino. Allora questo fa parte di quegli interventi di più ampio raggio che noi dovremmo fare con un piano specifico che poi sicuramente il tema Fegino potrà anche essere oggetto di un'apposita commissione consiliare, per la quale mi rendo certamente disponibile.

Per quanto riguarda quello che chiudeva la Consigliera Lodi, allora, in questo momento abbiamo attivato circa 32 somme urgenze per un ammontare di 9 milioni e mezzo di euro. Io all'una ho portato in Giunta una variazione di bilancio, per un complessivo di 12 milioni di euro, perché in questo momento abbiamo altre 16 situazioni che sono attenzionate e che potrebbero essere poi, potrebbero confluire in

somme urgenze. Chiaramente in questo momento, queste somme le abbiamo iscritte a debito, ma è anche vero che sappiamo già perché c'è un'interlocuzione in corso, sia con il dipartimento nazionale di Protezione Civile che con l'amministrazione regionale, che le somme richieste per gli interventi di somma urgenza dovrebbero rientrare, se non in tutto o in parte, quindi cercheremo chiaramente di sterilizzare l'impatto sul bilancio, sul conto capitale del bilancio, per quanto riguarda la necessità di affrontare queste esigenze, proprio per cercare di liberare spazi per affrontare invece gli interventi più di medio e lungo periodo. Ora vorrei una cosa precisarla, questa amministrazione di fatto, e non ho nessuna difficoltà a riconoscerlo, anche in continuità con l'opera dall'amministrazione precedente, ha sempre posto attenzione al problema dell' *(inc)* dei rivi, del dissesto idrogeologico, tant'è vero che il nostro triennale, in questo non è cambiato, ogni anno stanzia delle cifre significative, che vengono appositamente dedicate a questo tipo di interventi, che evidentemente se andate a vedere i comuni, i triennali ordinari dei comuni italiani non ci sono. Allora, intanto qui c'è un tema più di fondo, che io ieri anche nell'incontro che abbiamo avuto con il governo ho posto perché voglio dire, il governo nazionale deve riconoscere che il Liguria c'è un problema di dissesto idrogeologico e come dire, noi abbiamo dei fabbisogni finanziari che altri comuni non hanno, per cui non posso pensare di attingere solo a risorse dei comuni per realizzare queste problematiche, quindi questo è un tema che stiamo cercando di affrontare e speriamo di ottenere dei riconoscimenti.

È assolutamente evidente che si lavora sulla base di quello che è un ordine di priorità, quindi il fatto di avere spostato, rimodulato certi interventi non significa come dire una scarsa attenzione, non significa che qualcuno pensi di non doverli fare, è evidente che si deve procedere sulla base di una scala di priorità e la scala delle priorità poi si discute quando si presenta il bilancio, quando si presenta… adesso abbiamo dottato lo schema del triennale, avremo poi nelle prossime settimane i passaggi in commissione sugli schemi di bilancio, in quella sede potremo voglio dire, avremo tutto lo spazio per verificare se queste priorità le abbiamo poste nel giusto ordine, oppure no. Per quanto riguarda invece quello che segnalava il Consigliere Pirondini… allora, sono due situazioni di cui una assolutamente all'attenzione dell'amministrazione perché per quanto riguarda Chiaravagna abbiamo attivato una somma urgenza per intervenire su Chiaravagna, via Milano è una situazione che era attenzionata, già avevano deciso di inserirla negli accordi quadri giunti, dobbiamo intervenire perché in effetti voglio dire, non l'ho riscontrata fisicamente ma ho visto ampiamente la documentazione fotografica, ed è una situazione che va messa a posto in termini molto veloci, quindi come dire su questo mi assumo l'impegno e garantisco che interverremo prontamente. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, a Lei per replica. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì, apprezzo la sua buona volontà Assessore ma francamente non sono assolutamente soddisfatto. Cosa siano le somme urgenze credo che sia chiaro, quando ero seduto al suo posto purtroppo nel 2014, ne abbiamo attivate qualcosa quasi 40 milioni, non nove, 40 milioni. Le somme urgenze sono una cosa, il lavoro preventivo è un altro, per cui io mi domando come sia stato possibile in due anni e mezzo non avere la prontezza di tirare su il telefono, per chiedere per quale ragione o comunque se c'era ancora il finanziamento che non ci sarebbe più stato, dopodiché sul triennale vediamo. Io se vuole le consegno quelle che sono state le priorità individuate dalla Civica Amministrazione precedente e i finanziamenti previsti da Italia Sicura e troverà scolmatore e ci troverà anche il Rio Fegino che sarebbe stato finanziato se il governo Conte 1 evitasse di fare quella roba lì, pensando di… però non si può, non ci si può non occupare di questa roba qua.

Spiegate anche al Sindaco Bucci che ha detto "mi occuperò con i miei uffici per far fare un progetto su Fegino". No guardi Sindaco, c'è da parecchi anni il progetto, con dei cambiamenti, dovete collocarlo nella priorità 1, è una priorità 1, se no i lavori fatti rischiano di essere deleteri per quella parte di territorio.

Sul sottopasso ho visto che Lei non ha condannato le dichiarazioni gravissime di un Consigliere Comunale e me ne dispiace tanto, me ne dispiace, il sottopasso, verifichi con la polizia ambientale anche, c'è l'Assessore Campora, verifichi perché credo che nessuno sia più tornato sulle alture di Certosa, Rio Zella per colpire duramente, anche se è necessario. Io è l'unica volta in vita mia che ho minacciato di andare in Procura della Repubblica, le Autostrade che non fanno la manutenzione sul Rio Zella e anche i privati che non si occupano di mettere in sicurezza quella parte di territorio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, per replica.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì, grazie Presidente. Numero uno, colgo con favore la proposta di una commissione sul Fegino, credo che sia importante farla perché potrebbe essere l'occasione per presentarci quel pacchetto di opportunità di cui parlava, per il quale state aspettando una restituzione dal livello nazionale di aiuti per le imprese coinvolte, all'interno di quella sarebbe interessante anche capire se ci sono, che fine hanno fatto i soldi che ferrovie doveva dare per gli interventi sulla Roggia Rolla e quindi sarà l'occasione per parlare anche di quello; credo che l'unica cosa che le sollecito così è di approntare degli elementi di urgenza, perché se domenica e lunedì

si dovesse riverificare una condizione di pioggia significativa, credo si debba in qualche modo intervenire con una situazione *just in time* di urgenza perché altrimenti ci si ritroverà lì nelle stesse condizioni che sono state quelle di ottobre, che sono state quelle di dieci giorni fa, che sono state quelle di ieri, eccetera. E quindi, secondo me bisogna approntare anche delle ipotesi di urgenza, proprio come interventi tipo un autospurgo presente in loco o altre soluzioni pratiche di questo tipo.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi se c'è replica. Prego.

LODI (PD)

Grazie Assessore, ma, le urgenze sono tante e ce ne sono sicuramente delle scale di priorità, mi viene in mente via Piombelli, via Favale a Trasta, è sicuramente difficile anche in questo momento gestire l'emergenza, però due cose, quando lei dice che i governi devono attenzionare rispetto al dissesto idrogeologico e alla fragilità dei territori, non devono chiudere delle agenzie dove, come dire, i soldi c'erano e c'era proprio mandato per curare attraverso un rapporto diretto questi aspetti.

Quando è stata chiusa Italia Sicura, io non ho sentito da questa amministrazione né un urlo di dolore, né un urlo anche un po' così di risentimento su questa cosa, quindi, il Governo adesso ce l'abbiamo noi, certo, recuperare quanto è stato, chiuso e distrutto e disinvestito dal Governo precedente sarà molto complicato, la collaborazione ovviamente c'è, però è chiaro che quanto fatto e accaduto che ha ovviamente determinato anche l'annullamento e la diminuzione dei finanziamenti, va a ricadere sui Comuni come Genova che sono tra quelli che hanno maggiori problemi, quindi l'azione politica va fatta, però quando si governa, ci si deve ricordare che governando si ha la responsabilità primaria di queste cose.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì Assessore, prendo atto dell'impegno, bene sicuramente, è importante la specifica che ha fatto sui tempi veloci per entrambi gli interventi, noi sicuramente monitoreremo che appunto i tempi siano assolutamente celeri, perché entrambe le situazioni sono critiche e sicuramente anche quella in via Milano, se non presa per tempo rischia di essere, insomma di estendersi e di espandersi.

Mi permetto di sottolineare la questione come ha fatto qualcuno prima di me, anche della Roggia, del bivio fra appunto Fegino e via Ferri perché questa è una

questione sicuramente importante che non può non essere in questo momento una priorità. Grazie.

DCCLVII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI IN MERITO A "MODIFICHE VIABILITA' GENOVA PEGLI, VIA DELLA MAONA".

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Ariotti "sulle modifiche di viabilità Genova - Pegli in particolare in via della Maona". Le risponderà l'Assessore Campora, a Lei la parola Consigliere Ariotti.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

E grazie Presidente. Voglio portare all'attenzione un problema di sicurezza che si è venuto a creare dopo i lavori necessari del ponte delle Ferrovie di via Martiri della Libertà di Genova - Pegli e la conseguente interruzione del traffico veicolare, quindi il traffico viene spostato in altre vie e quello per la quale ho chiesto principalmente questa interrogazione è una delle problematiche che si viene a creare in via della Maona, dove è spostato buona parte del traffico, compresi anche gli autobus, il 199, il 189 e quelli che vanno su appunto sulle alture di Pegli. Il problema è che lì la corsia è molto stretta, la carreggiata è stretta e se ci si trova con magari una carrozzina, una persona in carrozzina o un passeggino o comunque anche delle persone che stanno lì sul marciapiede e in quel momento passa l'autobus, c'è proprio pochissimo spazio, basta una minima distrazione che potrebbe accadere un incidente, quindi io punto l'attenzione appunto su questo problema di sicurezza, magari invito anche l'Assessore Campora, se non lo ha già fatto, che lui è sempre molto attento, sempre presente sul territorio, magari di fare anche un sopralluogo con la cittadinanza della via, proprio per vedere come fare o portare più attenzione appunto per questo problema di sicurezza che può sembrare secondario, ma io dico proprio che non lo è e quindi questa una delle cause principali per la quale io ho portato quest'interrogazione.

Inoltre sempre per il problema dell'interruzione del traffico del ponte di via Martiri della Libertà c'è stata una problematica, è uscito anche un articolo in questi giorni per le ambulanze che escono da via Ignazio Pallavicini, adiacente alla stazione di Pegli e spesso lì il traffico è congestionato, c'è una coda importante e quindi le ambulanze hanno difficoltà a uscire, a immettersi nella strada per andare a operare appunto sul territorio. Intanto chiedo quanto tempo ancora ci vorrà per la fine dei lavori, se non sbaglio ancora qualche mese, si spera il prima possibile appunto per

cercare di evitare e risolvere al più presto questo problema di traffico e appunto anche di sicurezza. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie Presidente, grazie Consigliere Ariotti. Come è noto questo intervento si è reso necessario per problemi relativi alla statica e quindi alla necessità di intervenire sulla manutenzione di questa infrastruttura. Per cui è stato un intervento che non era possibile rinviare, un intervento importante perché evita che ci possano essere nel futuro problemi di incolumità pubblica, su un asse ferroviaria fondamentale per la nostra città. Abbiamo proprio avuto nelle settimane, la scorsa settimana, un incontro anche con l'Assessore Berrino e con Ferrovie, per fare il crono programma di quelli che saranno gli interventi che vengono attuati limitando al minimo le giornate, anche di interruzione del traffico ferroviario, saranno ridotti al minimo, sicuramente ci vorranno diversi mesi, ma io le farò avere anche nei prossimi giorni, già domani un crono programma preciso, anche con l'indicazione delle giornate in cui il traffico verrà interrotto. Si procederà, ovviamente l'indicazione che ha dato il Comune e anche la Regione di procedere con la massima celerità, sia per garantire un adeguato trasporto ferroviario, sia per limitare al minimo gli importanti disagi che subisce il quartiere di Pegli, nelle vie a cui Lei ha fatto riferimento, ma disagi che possono essere i più vari, sia dal fatto che c'è un sistema di raccolta rifiuti che è modificato, quindi sono stati concentrati in un luogo dove effettivamente non appena termineranno i lavori verranno tolti, sia attraverso, si è cercato di fare interventi con ordinanze, in particolare una, l'ordinanza 833 del 18 novembre che ha modificato la gerarchia delle precedenze alle intersezioni con la via Longo e la via Garelli.

Le do già la mia disponibilità a fare un accesso in loco per verificare se fosse possibile apportare ulteriori migliorie rispetto a quelle che sono state identificate dall'ufficio, dalla direzione mobilità, chiediamo naturalmente ai residenti di Pegli di avere pazienza per un intervento fondamentale per la città e vigileremo affinché il cantiere proceda nel modo più veloce possibile.

Magari nei prossimi giorni, nei prossimi dieci giorni, le do già la disponibilità a fare un accesso in loco con gli ispettori della mobilità e con la Polizia Municipale. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica Consigliere Ariotti. Prego.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Sì, grazie come sempre Assessore per la sua disponibilità. È importante appunto, oltre che i lavori finiscano al più presto e ricordiamo appunto come ha detto, lavori necessari, per forza, si è dovuto intervenire in quel ponte, però sarà importante anche concentrarsi anche per i fattori di sicurezza che riguardano appunto le vie e il traffico delle vie adiacenti. Grazie.

DCCLVIII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A "GRAVI FATTI DEGLI ULTIMI GIORNI VERIFICATISI SULLE AUTOSTRADE LIGURI: INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ACCERTAMENTI STRUTTURALI E INDISPENSABILE MANUTENZIONE DEI VIADOTTI CHE COLLEGANO LE USCITE CON AL NOSTRA CITTA' COME DA DICHIARAZIONI DELLA SOCIETA' AUTOSTRADE".

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo articolo 54, quello presentato dal Consigliere De Benedictis, con riferimento "ai gravi fatti degli ultimi giorni verificati sulle Autostrade Liguri, si chiede se risulta alla Civica Amministrazione che la Società Autostrade abbia effettivamente eseguito gli accertamenti strutturali e l'indispensabile manutenzione sui viadotti che collegano le uscite con la nostra città, come da intenzioni dichiarate sugli organi di stampa da parte della stessa concessionaria". Risponderà l'Assessore Piciocchi. A Lei la parola Consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie Presidente. Ma Assessore Piciocchi, presentando questo 54 mi domandavo ma come mai devo essere io che sono uno degli ultimi Consiglieri a dover fare queste domande, quando abbiamo tanti politici importanti nella nostra Regione, con cariche a tutti i livelli e non si preoccupano, o perlomeno non hanno fatto queste domande alla Società Autostrade, almeno io non li ho letti sui giornali. Perché? Perché andando in giro, io stamattina sono andato a Rapallo, ho preso l'Autostrada a Nervi, in andata e ritorno e passando su quel chiamiamolo cavalcavia che non è così come mi suggerisce la Consigliera, mi domandavo ma: ce la farò, non ce la farò, perché effettivamente sembra di essere su un ottovolante che si guarda lo strapiombo sotto, così come l'altra uscita quella denominata Sei Luci, dall'aeroporto,

ecco, io volevo capire e le ripeto la domanda, se risulta alla Civica Amministrazione che la Società Autostrade abbia effettivamente eseguito gli accertamenti strutturali e l'indispensabile manutenzione sui viadotti che collegano le uscite dalla nostra città. Perché, spero che questa domanda che io pongo a Lei se la pongano tutti i cittadini e tutte le persone che anche da fuori Genova si trovano a transitare sulle nostre autostrade e sui nostri viadotti in uscita. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola, prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Sì, grazie Presidente. Consigliere De Benedictis, le assicuro che pur non essendo di nostra competenza c'è un'attenzione massima al tema, non solo da parte della Civica Amministrazione. Sappiamo che in questo momento Autostrade sta conducendo una campagna di asseverazione tecnica, che è stata appaltata a due ditte terze che sono primarie società di ingegneria. Su tutte le 510 opere di competenza della Direzione di Tronco e tale attività si concluderà entro il 31 dicembre del corrente anno, naturalmente ripeto, siamo attenti e poi chiederemo anche i referti di questa attività di vigilanza e di monitoraggio in corso di esecuzione.

PIANA - PRESIDENTE

A Lei per replica Consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

La ringrazio Assessore, io mi fido delle sue parole, come in altre occasioni ho sempre testimoniato e speriamo che tutti questi accertamenti siano direi, vadano a tranquillizzare tutta la cittadinanza genovese e non. Grazie.

DCCLIX° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE IN MERITO A "INFORMAZIONI IN MERITO ALLA CONTINUA VIOLAZIONE DELL'ORDINANZA ANTIALCOOL IN VIA BERTOLOTTI E NEI GIARDINI MELIS NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO".

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella posta dal Consigliere Vacalebre, che chiede "informazioni in merito alla continua violazione dell'ordinanza antialcool in via Bertolotti e nei giardini Melis nel quartiere di Cornigliano".

Risponderà l'Assessore Bordilli. A Lei la parola Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ma, quasi un anno fa cominciavano, venivano emanate l'ordinanza antialcool in molte zone cittadine e che appunto vietavano il consumo e la vendita di alcolici. Una emanazione, questa ordinanza appunto sono state sicuramente, hanno portato buoni frutti, ma ci sono ancora delle situazioni che andrebbero migliorate, una di queste si trova appunto nel territorio di Cornigliano, precisamente in via Bertolotti, dove l'attività di un locale continua incessantemente non soltanto a degradare appunto quella zona di quartiere, ma chi lo frequenta provoca sovente risse e danni a tutto il circondario, compreso appunto i giardini Melis. La violazione dell'ordinanza antialcool rende la vita impossibile realmente agli abitanti della zona, e oltretutto mi viene segnalato che spesso arriva molto rumore appunto dal locale. Rende impossibile anche il sonno agli abitanti del posto, chiedo pertanto quali siano le iniziative che l'amministrazione intende attuare per far sì che questa problematica venga risolta. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei la parola.

BORDILLI - ASSESSORE

Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda Cornigliano, soprattutto negli ultimi mesi, l'attività di controllo viene intensificata notevolmente, ottobre soprattutto e anche novembre. Mi preme anche sottolineare come un locale, un circolo a cui Lei ha fatto riferimento un po' di mesi fa, ci risulti chiuso, da diciamo sia da controlli fatti con la Polizia Locale, sia anche diciamo dal dialogo con i residenti, commercianti dell'area. Era un circolo che era stato controllato anche proprio su

sollecito suo, e che sono tre mesi circa che ci risulta non in attività. Le chiedo ecco quindi gentilmente, poi magari se mi dà anche diciamo un riferimento specifico sulla criticità che mi segnala, proprio per far sì che un monitoraggio che negli ultimi mesi sta diventando molto costante, soprattutto perché sulle ordinanze varie si è diciamo lavorato proprio soprattutto sia centro storico che anche Sampierdarena già diciamo dal maggio scorso con l'intensificazione proprio dei controlli e ci si sta spostando anche nelle zone della delegazione, proprio per far sì che ogni area della nostra città abbia una tutela forte sia dal punto di vista di controlli che anche ovviamente dalle diciamo risultanze, quindi con i provvedimenti anche commerciali sulle licenze. Sulle licenze sia per i locali commerciali, che anche come diciamo circoli per quanto riguarda tutto quello che è relativo sulla somministrazione di alcool. Quindi ecco ripeto, sicuramente stiamo lavorando molto sull'intensificazione forte anche con dei sopralluoghi fatti sul giardino lineare, e sicuramente è un'attività che entro l'anno vogliamo far sì che porti dei risultati molto, molto concreti. Grazie.

Dalle ore 14,57 assiste il Segretario Generale Avv. Criscuolo

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica Consigliere Vacalebre?

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, intanto ringrazio l'Assessore per le delucidazioni e prendo atto dell'impegno che c'è stato. Mi risulta però che ancora ultimamente il circolo sia in attività, dunque le chiedo di intensificare il monitoraggio perché probabilmente qualcosa è sfuggito. Grazie.

DCCLX° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI IN MERITO A "AREA VERDE CONFINANTE CON IL CIVICO 3F DI VIA LODOVICO CALDA SESTRI PONENTE; POTENZIALE PERICOLO IN CASO DI INCENDIO".

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella posta dalla collega Bruccoleri "area verde confinante con il civico 3F di via Lodovico Calda a Sestri Ponente, alberi e *(inc)* cresciuti a dismisura, potenziale pericolo in caso di incendio. Come intende la Civica Amministrazione proteggere gli abitanti della zona". Risponderà l'Assessore Piciocchi. A Lei la parola Consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI (ITALIA VIVA)

Grazie Presidente. Sì, siamo nella zona di Sestri Ponente, in via Lodovico Calda dove ci sono questi cittadini che lamentano una difficoltà insomma nel loro quartiere di abitazione in quanto ci sono delle alberature molto importanti e temono che si possano sviluppare degli incendi o comunque dei pericoli appunto in quella via.

Volevo sapere se avevate intenzione di far fare qualche e pulizia straordinaria, piuttosto che qualche intervento da parte di AMIU o avete intenzione insomma di fare qualche evento straordinario per proteggere appunto questi cittadini che sono preoccupati.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie Presidente. Allora, abbiamo verificato la situazione catastale dell'area che è piuttosto articolata, nel senso che vi è una molteplicità di particelle, nessuna delle quali è intestata alla Civica Amministrazione, tra l'altro sono: una società di Orio al Serio, una società di Firenze, e una società di Genova. Quello che faremo, anche grazie alla sua segnalazione, è andare a verificare se c'è un tema di incolumità pubblica, rispetto alle problematiche che Lei evidenziava, una su tutte il tema di incendi, e a quel punto valutiamo un intervento con un'ingiunzione evidentemente a questi soggetti e un intervento in esecuzione in danno, cosa che faremo nei prossimi giorni. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica Consigliera? Colleghi buongiorno, vi chiedo di prendere posto, diamo il via alla seconda parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di giovedì 28 novembre 2019. Passiamo la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

Prego dottor Criscuolo.

AVV. CRISCUOLO - SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno, procedo con l'appello.

Appello ore 15:00

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. P.Criscuolo

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	A
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	A
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	A
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	A
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Ottonello Vittorio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	A
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P

38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	A
40	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 34 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fassio Francesca
6	Gaggero Laura
7	Garassino Stefano
8	Maresca Francesco
9	Piciocchi Pietro
10	Viale Giorgio

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA - PRESIDENTE

Allora la seduta è valida. Io ho preso contatti adesso come avevamo diciamo concordato in Conferenza Capigruppo, l'intento era quello di sospendere i lavori per dar modo alle rappresentanze sindacali di accedere all'aula e poter entrare nel merito della questione che tratteremo in seduta monotematica sulla situazione dell'ex Ilva.

I rappresentanti sindacali stanno arrivando, sono al portone, chiedo pertanto se possiamo anticipare la votazione degli ordini del giorno "fuori sacco" nelle more del fatto che loro arrivino.

Allora vado a dare lettura del primo ordine del giorno "fuori sacco" rispetto a quanto concordato in Conferenza Capigruppo.

ODG 1 "FUORI SACCO"

Oggetto: potenziamento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri con Milano - Torino a fronte alla contingente emergenza.

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- gli eventi atmosferici recenti hanno ancora una volta evidenziato la fragilità del nostro territorio e l'inadeguatezza del nostro sistema infrastrutturale, che da

troppi anni attende dai governi nazionali adeguati investimenti finalizzati a interventi di potenziamento;

Considerato che

- il crollo del viadotto sull'autostrada A6 e la concomitante chiusura della A26 imposta da Autostrade per l'Italia motivata dalla necessità di effettuare controlli di sicurezza sui viadotti Fado e Pecetti, stanno causando gravi ripercussioni al tessuto socioeconomico cittadino e regionale, non solo per quanto riguarda il regolare svolgimento delle operazioni portuali ma anche per tutte quelle attività che necessitano di operare in sinergia con l'area produttiva della Pianura Padana, in particolare con Milano e Torino;
- considerato che allo Stato attuali i collegamenti stradali tra Genova e il Nord sono pressoché interrotti;
-

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutte le azioni opportune, compatibilmente con gli strumenti a disposizione in sinergia con Regione, affinché Trenitalia implementi il servizio di trasporto ferroviario passeggeri con Milano e Torino, per far fronte concretamente alle ripercussioni di natura economica derivanti dalla situazione di emergenza che interessa le infrastrutture autostradali di collegamento con la Pianura Padana.

Firmato: *Santi, Pirondini, Bernini, Putti, Brusoni, Mascia, Costa, Crivello, Fontana, Baroni.*
In data: *28 Novembre 2019*

PIANA - PRESIDENTE

Vado a chiedere la disponibilità ad alcuni colleghi per assistere la Presidenza come scrutatori: Consigliere Bernini che ringrazio, Consigliera Corso che ringrazio, Consigliere Ottonello che ringrazio.

Pongo in votazione l'ordine del giorno del quale ho dato lettura. Si vota.

Votazione Ordine del Giorno 1 "Fuori Sacco" potenziamento trasporti ferroviari

Presenti: 34. Voti favorevoli 34 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

Seduta sospesa alle ore 15:07 per audizione OOSS

La seduta del Consiglio Comunale riprende alle ore 15:50

PIANA - PRESIDENTE

Allora colleghi riprendiamo formalmente i nostri lavori, riapriamo la seduta del Consiglio Comunale di Genova del 28 Novembre 2019 con in discussione la situazione dell'ex Ilva, come concordato in Conferenza Capigruppo. Ricordo a tutti i colleghi che abbiamo condiviso un contingentamento dei tempi che prevede cinque minuti per i gruppi composti da un consigliere, 10 per quelli composti da due, 15 per quelli composti da tre, 20 per quelli composti da quattro, 25 per quelli composti da cinque e 30 per quelli composti da 10.

Detto questo, il tempo logicamente verrà registrato ed è cumulativo rispetto a qualsiasi tipo di iniziativa che vorrà essere attuata dal Consigliere, dall'illustrazione dei documenti, alle dichiarazioni e quant'altro. Al termine dei nostri interventi poi prenderà la parola il signor Sindaco. Abbiamo già un nutrito elenco di colleghi che vogliono intervenire. Consigliere Grillo cominciamo da lei. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Un sentito ringraziamento alle organizzazioni sindacali. Sintetizzo un ordine del giorno che ho già depositato, ovviamente invito gli uffici a distribuirlo, perché ovviamente considerato il tempo non posso che sintetizzarlo.

Un po' di storia: 29 novembre 1999, accordo di programma tra Ministeri, Enti Locali, Associazioni e Organizzazioni Sindacali e la società Ilva.

8 ottobre 2005, atto modificato all'accordo di programma del '99, anche in questo caso sottoscritto da Ministri e enti locali, associazioni e organizzazioni sindacali. 21 ottobre 2014, viene approvato un ordine del giorno del Consiglio Comunale, in quel caso che avevo presentato che impegnava la Giunta a monitorare il contenuto dell'accordo con i Sindacati, in particolare ovviamente per quanto nelle premesse indicato. 9 ottobre 2015, la Regione in campo per la difesa della fabbrica siderurgica. L'Assessore Regionale dichiara "riuniamo subito il comitato di vigilanza".

Il 23 ottobre 2015, ordine del giorno del Consiglio Regionale che poi leggerete quanto e che cosa ha deciso, 27 ottobre 2015, una commissione consiliare in Comune con audizione dei lavoratori Ilva.

5 Novembre 2015, lettera della Prefettura di Genova, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri avente per oggetto Collegio di Vigilanza e successivo incontro. 10 di Novembre, un altro ordine del giorno, presentato e approvato in Consiglio Comunale che impegnava ovviamente la Giunta entro il 15 dicembre, il piano industriale Ilva informazione circa l'utilizzo di 100000 m² di area, è un problema di

attualità anche di questi giorni, compresi 13000 m² per l'Ansaldo Energia e poi veniamo ai problemi d'attualità.

Il 6 settembre del 2018, è stato sottoscritto un verbale di accordo sindacale, sottoscritto da Ilva S.p.A. Arcelor Mittal e organizzazioni sindacali che in sintesi prevedeva piano industriale e ambientale, piano occupazionale Arcelor Mittal, condizioni contrattuali applicabili ai dipendenti, opportunità e misura per altri lavoratori, clausola di salvaguardia occupazionale, monitoraggio dello stato del presente accordo e poi la clausola finale.

Questo, da qui parte poi tutta la vicenda, da quest'accordo sindacale che giustamente le Organizzazioni Sindacali anche questa sera ci hanno ricordato.

5 Novembre 2019, viene approvato un ordine del giorno da parte del Consiglio Comunale, che anche in questo caso l'ho sintetizzato. Poi veniamo alle notizie stampa più recenti, dove ovviamente viene evidenziato che la crisi di Ilva è finita in mano agli avvocati, un inestricabile groviglio giudiziario sta avvolgendo il caso della grande acciaieria di Taranto che potrebbe costare il posto a 15/20000 lavoratori.

Ringrazio la stampa poi per altre notizie, ad esempio gli impegni che si era assunto Arcelor Mittal dove viene citato il prezzo d'acquisto e poi vengono citati gli impegni di Arcelor Mittal che troverete elenchi elencati. Poi ancora, notizia stampa di questi giorni, i vertici ex Ilva nel mirino della Procura, individuati i primi reati.

Poi cito l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale della Liguria il 20 novembre di quest'anno, mentre il 21 novembre e lo ringrazio, è avvenuto l'incontro del Sindaco nostro, del Presidente della Regione Toti con il Ministro dello sviluppo economico Pattuanelli. Il 22 di Novembre di quest'anno, è avvenuto l'incontro Governo – Arcelor Mittal per trattare il futuro dell'ex Ilva. La multinazionale ha dato la disponibilità a rivedere il piano industriale, mentre il governo chiederà ai commissari di definire con il Tribunale un differimento dell'udienza in corso, lo scopo è concedere il tempo necessario a rivedere il piano industriale. 22 novembre, sempre di quest'anno, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato "non si può rinnegare l'accordo del 2018, sugli organici non si tratta". Il Presidente del Consiglio non prenda impegni per noi.

La dichiarazione finale, formale delle organizzazioni sindacali e poi infine la notizia del 27 novembre, cioè ieri, laddove il Tribunale di Milano ha rinviato la sentenza, il suo pronunciamento sulla questione Arcelor Mittal in considerazione del fatto che entro il 20 di dicembre Governo e azienda dovrebbero stabilire le modalità di una eventuale nuova intesa. Ciò detto, poi i colleghi che sono interessati, il documento lo posso distribuire. Con quest'ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta, io direi anche il Consiglio Comunale, attivare le più opportune e urgenti iniziative come previsto nel dispositivo dell'ordine del giorno approvato dalla Regione Liguria, in data 20 novembre di quest'anno.

Promuovere d'intesa con la Regione iniziative congiunte con: Regione Piemonte e i Comuni di Novi Ligure e Racconigi dove insistono aziende in questa Regione e anche con la Regione Veneto e il Comune di Marghera, perché anche qui

vi è uno stabilimento collegato. Poi ancora monitorare eventuale intesa governo Arcelor Mittal, coinvolgere le organizzazioni sindacali, considerato l'accordo del 2018.

Ed infine, aderire ad eventuali iniziative di protesta organizzate dalle Organizzazioni Sindacali, nell'evolversi di questa trattativa che al momento non offre garanzie su quanto evidentemente viene con forza rivendicato da parte dei lavoratori.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Ma i rappresentanti del Sindacato ci ricordavano che un ordine del giorno è utile, non è risolutivo ma naturalmente di questo ne siamo consapevoli, ma quanto sarebbe stato paradossale se quest'amministrazione, se questo Consiglio Comunale non si riunisse per affrontare insieme questa situazione.

Io non so se il Governo è confuso, com'è stato detto, ho qualche dubbio naturalmente ce l'ho e comunque nel caso io se devo scegliere, io scelgo il Presidente della Repubblica e anche i lavoratori e non perché ci sono in vista elezioni, tantomeno posso pensare di essere candidato alle prossime elezioni, ne sono assolutamente convinto, ed è per questo che abbiamo naturalmente richiesto, con altri, che si convocasse un Consiglio Comunale monotematico e straordinario. È noto Presidente che le regole prevedono un documento di accompagnamento, così è stato fatto, nel corso di queste settimane, lo ricordava anche il Sindacato, se li chiamo compagni credo che loro non si offendano, i compagni del Sindacato può darsi che sia più attuale come lo era, sulla base dell'evoluzione, in alcuni casi anche involuzione, sicuramente il Consiglio Comunale ha il dovere di discutere ed esprimere un sostegno ai lavoratori e anche le proprie considerazioni, dinanzi ad un'ipotesi che a tutti gli effetti, io la trovo davvero… io non credo che… sono certo che non abbiano usato termini e considerazioni tese a drammatizzare. Io sono assolutamente convinto come loro, che siamo dinanzi al rischio di affrontare una situazione sconvolgente e drammatica rispetto al tema della chiusura. Insomma, quando ci ricordavano 15000 lavoratori di cui Genova 1016, 280 in cassa, i giovani, i numeri dell'indotto, che non sono stati ricordati, ma immagino che siano altrettanto inquietanti, e anche la questione della ricaduta sulle aree, come peraltro è stato giustamente ricordato, anche le questioni legate alla produzione nel suo complesso, quindi Fincantieri, le difficoltà che potrà trovare dinanzi Fincantieri, alla produzione dell'auto, settore industriale, insomma, come la questione del chiarire è stato più che corretto, anche se qualcuno di noi poteva averlo chiaro, ma che la produzione dell'acciaio e la siderurgica siderurgia in questo caso verrebbero decisamente meno.

Io penso che siamo dinanzi a un rischio, a un dramma di carattere sociale, ed è per questo che anche un Consiglio Comunale è bene che ne discuta insomma.

Io penso che sia importante non interrompere qua quest'oggi, non credo che nessuno lo pensi, ma il rapporto costante, che deve essere un rapporto costante con le Organizzazioni Sindacali, è utile, è stato utile conoscere anche se, voglio dire, era prevedibile ma la posizione del Sindacato come sarà utile conoscere naturalmente anche in virtù degli incontri che la Giunta e l'Amministrazione Comunale ha avuto anche a Roma, capire naturalmente l'esito di quell'incontro, per finalizzare Presidente naturalmente, è più che auspicabile una posizione unitaria, sinergica da parte del Consiglio Comunale e naturalmente con esso tutta la città.

Io credo che una parte dove noi diciamo che chiediamo l'impegno al Sindaco e alla Giunta di intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché a livello governativo sia garantita la continuità produttiva dell'azienda, la conseguente occupazionale dei dipendenti ex Ilva, compresi quelli dello stabilimento di Genova e Cornigliano nel pieno rispetto della salute pubblica e ambientale sia un po' la sintesi di quello. Ora però, starò naturalmente come sempre sotto i minuti e non li do ad Avvenente, lo dico subito, tanto per essere chiaro, dico che… ricordava il Sindacato, anche a quest'oggi no, i giornali giustamente, siamo, se i numeri che abbiamo ricordato sono quelli rappresentati, non può essere altrimenti, sarebbe paradossale se non fosse così. Ricordavano la decisione di Milano in sede giudiziaria, cioè in un'ora di udienza, in sintesi si dice altre tre settimane per trattare, e ancora poi il Management ti dice che si è impegnato a mantenere la produzione fino al 20 di dicembre. Già la scorsa settimana, i vertice di Mittal dicevano, ci sono le basi per una trattativa che possa arrivare ad un accordo, gli impianti andranno avanti per tutto il negoziato. Poi abbiamo letto quest'oggi la possibilità di nuovi ingressi, nuovi soci, società controllate, Snam, Cassa Depositi e Prestiti, società quindi anche controllate al 100% pubbliche, quindi vuol dire che puoi inevitabilmente serve, è fondamentale, è inevitabile un parere anche da parte di Bruxelles, insomma.

Però io ho anche letto le valutazioni e la fotografia che hanno fatto i lavoratori, oltre naturalmente a quella fatta quest'oggi in maniera più che lucida. A livello nazionale si teme che questa sia una presa di posizione per rinviare diciamo lo spegnimento degli impianti e qualcheduno sottolineava stiamo, stanno facendo una trattativa e rischiamo una trattativa sotto ricatto, perché non è stata ritirata la procedura di recesso dal contratto. Ma più da vicino, le cose che ancora di più inquietano e che confermano alcune considerazioni fatte dai rappresentanti dei lavoratori, che a Genova la situazione è davvero grave, quella che denunciavano i sindacati, nel senso che a Cornigliano, si parla di criticità insostenibili, nel senso non ci sono i ricambi, problemi di sicurezza, anomalie di funzionamento, quindi le manutenzioni ma non straordinarie, a quanto pare le manutenzioni ordinarie sono assolutamente urgenti.

Quindi nessun dubbio, ma è importante rilevare che i lavoratori, questo va sottolineato, che i lavoratori continuano a garantire con grande senso di responsabilità

il funzionamento degli impianti, però parlano, come ricordavo poc'anzi, di una situazione insostenibile. Senza gli investimenti non straordinari che saranno ovviamente inevitabili, senza di interventi ordinari c'è il rischio di non poter procedere oltre che con la sicurezza degli impianti, anche nella produzione stessa. E allora io credo che sia, un aspetto inevitabile che gli impianti rischiano davvero di ammalorarsi nel prossimo futuro e allora io credo di poter e dover esprimere solidarietà naturalmente ai lavoratori, ma io vorrei naturalmente, loro hanno fatto riferimento anche all'accordo del 2018, esprimere la volontà e fare tutte le azioni da parte dell'amministrazione per dimostrare il sostegno a loro e la volontà naturalmente che questa attività non venga meno.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bertorello.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Allora parliamo di politica industriale, oggi, qui in sala rossa, ci occupiamo di un tema che riguarda principalmente Genova ma riguarda tutto il paese e la situazione quando è stato chiesto questo Consiglio Comunale monotematico sembrava essere veramente drammatica, ora non so, tolgo l'avverbio, negli ultimi giorni, li ha citati il collega Crivello, le notizie che sono apparse sui mezzi di stampa, dove pare addirittura anche dopo l'incontro di venerdì scorso che il governo abbia trovato comunque, abbia sviluppato un percorso con la società privata, con Arcelorimittal che garantisca la tenuta di questo stabilimento. Io volevo fare prima alcune considerazioni generali, augurandomi che la data del 20 dicembre non sia la death line perché il 20 dicembre è domani, questa sarebbe una situazione drammatica, a livello occupazionale e anche a livello industriale. Vedete ci sono altre situazioni spinose che questo paese si porta avanti, sulla schiena da anni. Penso all'Italia che è l'altro grosso problema macro che coinvolge il nostro paese, oltre a Ilva e che reiterato negli anni, quindi si sono succeduti i governi di tutti i colori, ma il problema è rimasto, segno che la politica industriale nel nostro paese forse, dovrebbe essere messa in mano a chi è veramente competente, nonostante la congiuntura economica mondiale di crisi, però non può essere improvvisata. E a me, quest'estate, negli ultimi mesi, mi sembra che invece un po' di improvvisazione ci sia stata, primo l'ha citato chi ha parlato prima di me, perché è stata data la pistola in mano, fumante, carica, alla compagnia privata, che forse si è accorta di aver sbagliato investimento, però non è che se un'azienda, un imprenditore, per quanto grosso sia sbaglia investimento, la ricaduta come al solito, come avviene anche nelle aziende piccole deve essere pagata dai lavoratori. Cioè il nostro paese ormai vive di crisi pagate poi principalmente dai lavoratori. Dai lavoratori non solo dipendenti della società ma anche dell'indotto. È notizia di ieri che dopo l'ennesimo intervento pubblico sono stati avviati, spero ciò

sia vero concretamente, non solo perché scritto nei giornali, sono stati avviati i pagamenti dell'indotto di Taranto, mi piacerebbe avere qualche dato su Genova. È stata ricordata prima, sono state ricordate le commesse Fincantieri, queste fanno lavorare anche piccole e medie imprese del nostro tessuto produttivo, che è quello che mantiene il tessuto sociale della nostra città, che non è più la città degli anni '80 fatta d'industria, di grossa industria, anche riferita allo Stato, ma di piccole e medie imprese. Anche nel settore dei servizi, se si pensa agli appalti, ai sub appalti nelle settore delle pulizie, delle custodie, dei multiservizi.

Quindi il dramma, diciamo, il problema occupazionale, riguarda anche queste piccole e medie imprese che non possono essere dimenticate.

Però dicevo, tutte queste situazioni non possono ricadere sempre sui lavoratori.

L'ordine del giorno, che come maggioranza abbiamo depositato, chiedo un impegno forte, un impegno di questa amministrazione che una battuta potrei dire nell'occhio del ciclone in quest'ultimo periodo, suo malgrado, suo malgrado perché si trova a dover affrontare un enorme problema di viabilità verso le altre regioni dopo tutto quello che è successo. Questo è un problema industriale e quindi deve avere un collegamento diretto, l'ho detto anche in commissione pochi giorni fa, un collegamento diretto con il Governo di questo paese, che deve venire a investire su Genova, che deve dare a Genova e alla Liguria i soldi per risolvere tutti i suoi problemi e il dramma Ilva è un problema industriale che non coinvolge solo Genova ma coinvolge tutto il paese.

Innanzitutto non possono essere tollerati, l'hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali, tollerati esuberi. Qualcuno nei giornali ha parlato, un po' in maniera semplicistica dicendo "ma sì forse la risolviamo con 3000, 2000, 500 esuberi". Ma stiamo scherzando? Stiamo veramente scherzando. Questa compagnia privata, sapeva benissimo, visto che ha partecipato a una gara europea, a cosa andava incontro, e, non può valere la difesa "non lo sapevamo, c'è la crisi del settore siderurgico". Ricordo un intervento dell'ex Presidente di FederAcciai Gozzi che ha criticato fortemente la politica industriale di questo Governo, ma ha detto che da operatore del settore, da grosso operatore del settore che l'andamento del ciclo produttivo del mercato dell'acciaio è sempre stato storicamente a ondate. E quindi non può essere utilizzata come scusa la crisi, ammesso che ci sia, attuale, del comparto siderurgico. Inoltre, deve essere assolutamente proseguito il piano di tutela ambientale, che va di pari passo con l'investimento che è stato garantito dalla compagnia privata, per modernizzare gli impianti, ridurre al minimo l'inquinamento, perché tutela ambientale e industria, in questo caso siderurgica, possono andare di pari passo come avviene in tutto il mondo. Bisogna smetterla di fare questa lotta tra interessi meritevoli di tutela, entrambi costituzionalmente tutelati, alla salute e al lavoro. Devono andare di pari passo anche nel nostro paese, come in tutta Europa, in tutto il mondo.

Io ho un auspicio che l'impianto genovese, visto che qui siamo a Genova e poi il focus deve essere incentrato, visto che si parla, giustamente perché il livello

occupazionale principale è là, ma dobbiamo fare pressione a livello governativo, guardo i colleghi della minoranza che attualmente, partiti loro espressione sono al governo di questo paese, affinché si mantenga il focus sulla nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie Presidente. Anch'io mi sento in dovere di ringraziare gli auditi, le organizzazioni sindacali, con molti di loro ci conosciamo da oltre trent'anni, con uno di loro sono stato addirittura amico fraterno e collega del padre, quindi insomma capisco, condivido la loro sofferenza perché rappresentare tanti lavoratori che sono a rischio di trovarsi in mezzo a una strada, non è una situazione piacevole, quindi quando Bruno Manganaro, un po' enfaticamente dice "faremo i matti", insomma io credo che i matti non li faranno perché sono sempre stati responsabili, ma la loro lotta non sarà una lotta da matti, ma sarà una lotta da persone responsabili che non chiedono la luna ma chiedono di mantenere il loro posto di lavoro. Credo che questo sia un diritto e dovrebbe essere sancito anche dalla Costituzione Italiana, quindi credo che da parte nostra non possa altro che essere nei loro confronti tutta la solidarietà possibile.

Allora vogliamo parlare dell'acciaio? Io penso davvero che l'acciaio sia un asset strategico per il nostro paese, sia un asset che è inimmaginabile abbandonare, inimmaginabile abbandonare, anche perché vedete, si parla di una marea di miliardi, già tutti pronti lì per finanziare le infrastrutture che dovranno far decollare il nostro paese verso un futuro di trasporti, differente da quello attuale. E allora, in qualsiasi caso e qualsiasi tipo di infrastrutture si vogliano fare, sia quelle per il trasporto su gomma che quelle per il trasporto su ferro, l'acciaio diventa assolutamente indispensabile e strategico. Pensate, persino per il nostro nuovo ponte, che sostituisce il ponte Morandi, non è altro che una chiglia di vane appoggiata sulle pile in calcestruzzo, è fondamentale la presenza dell'amianto… dell'acciaio. È un lapsus froidiano, poi vi dirò anche il perché. Vedete questi tipi di attività diventano irrinunciabili proprio per le ragioni che dicevamo e anche contestualmente con pari dignità, se non fosse altro, perché ci sono 1016 dipendenti, per lo più giovani, che operano nell'azienda genovese Arcelor Mittal. Dietro questi 1016 dipendenti, ci sono 1016 famiglie che potete immaginare che cosa potrebbe succedere se questi dovessero malauguratamente, ma io auspico e spero proprio di no, rimanere senza lavoro, sarebbe un dramma per la nostra città. Io credo che noi abbiamo già perso troppe aziende, troppe industrie, questo Consiglio Comunale è diventato luogo dove abbiamo avuto occasione di ricevere le organizzazioni Sindacali di tantissime aziende. Ricordo La Rinascente per dirne una, oltre 50 dipendenti lasciati a casa, ma

tante altre potremmo fare un elenco lunghissimo e non possono davvero nel terzo millennio, esserci alibi per poter continuare strumentalmente a contrapporre il lavoro e la produzione all'ambiente. Non esiste, siamo nel terzo millennio, andiamo su Marte, è inimmaginabile che non si riesca a trovare un equilibrio tra lo sviluppo di un'attività industriale e l'ambiente, doveroso. Non esiste, come posso dire un elemento che prevale sull'altro, devono camminare tutti e due allo stesso tempo, non dimentichiamoci che a Taranto ci sono stati delle morti anche tra i bambini e tra i residenti nei quartieri confinanti con l'acciaieria, ma Arcelor Mittal aveva presentato un piano di copertura dei parchi dove veniva mantenuto il carbone, tutta un'altra serie di interventi proprio per mettere in sicurezza un impianto che per sua natura, dava dei segni di essere obsoleto, insomma, perché costruito e scarsamente manutenuto anche nel periodo gestito dalla gestione dei Riva. Abbiamo visto in questo paese troppe vicende di questo tipo, le ultime la Whirlpool, la FIAT trasformata in FCA che è stata poi addirittura la sede amministrativa, delocalizzata in Olanda, dove si possono pagare delle tasse più basse. Insomma, io credo che sia davvero impossibile continuare a perdere attività produttive più significative di questo paese. Certo che alcuni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali lo dicevano molto bene.

Delle gare, le scelte di politica industriale, la Magistratura è veramente disarmante, e testimonia di una pochezza che una classe politica in senso generale ha davvero raggiunto. Insomma io credo che se un paese non è in grado di fare nemmeno rispettare gli accordi che vengono firmati, i tavoli di trattativa conquistati con grande fatica dalle organizzazioni sindacali, io credo davvero che questo segni il declino di un paese. Spero che non sia il declino inesorabile perché bisogna guardare sempre con fiducia al futuro, però, bisogna saperselo anche conquistare e meritare questo futuro.

Ecco vedete, ecco, io forse rischio di enfatizzare un po' troppo questo mio ragionamento, ma perché? Per una semplice ragione, perché io ho potuto vivere i primi anni della mia vita, ho potuto studiare, ho potuto crescere grazie allo stipendio che mio padre portava a casa. Mio padre ha lavorato alla SIAC, la cui portineria era in Corso Perrone, poi si è trasferito all'Italsider di Cornigliano e ci è anche morto. Ci è anche morto perché ha contratto una malattia professionale che si chiama Mesotelioma Pleurico, ecco, per cui parlavo prima dell'amianto. E quindi non posso non ragionare anche in termini emotivi quando parlo e penso a quei lavoratori, che hanno il diritto di poter lavorare serenamente e auspico davvero, ne sono certo, che quest'oggi ci sia la votazione unanime di un documento sulla falsariga di quello che è stato fatto in Regione. E vado a concludere dicendo, vedete, non sempre in queste vicende i lavoratori sono lasciati soli, anzi, ci sono dei fulgidi esempi della nostra città e auspico e mi piacerebbe, sarebbe bello, che tutta la città e tutte le categorie economiche e commerciali solidalizzasero fortemente con i lavoratori dell'Arcelor Mittal di Cornigliano e che adottassero lo stesso comportamento e atteggiamento, che tutto il territorio di Sestri Ponente adottò in allora, quando ci fu la battaglia per salvare la Fincantieri. Io ricordo le iniziative, le manifestazioni con le serrande dei

negozi abbassate, proprio per significare la totale solidarietà nei confronti di quei lavoratori.

Ecco, questo dette un segnale di forte coerenza e di compattezza di un'intera comunità, per salvaguardare il lavoro. Quella battaglia allora fu vinta e Fincantieri ha commesse per i prossimi 10 anni, ma anche qua potrebbe avere delle difficoltà, perché se ci fossero delle difficoltà o approvvigionamento delle lamiere di acciaio, oppure essere costretti a comprarle all'estero, con dei costi differenti, forse verrebbe addirittura rimesso in forse quella conquista di allora. Auspico che tutti noi possiamo oggi aderire totalmente alle ragioni delle famiglie e dei lavoratori dell'Arcelor Mittal qui di Genova e che ci possa essere davvero una mobilitazione, non solo delle organizzazioni sindacali ma delle coscienze di tutte le istituzioni, dell'intera classe politica per dare loro un sostegno che meritano e perché non dobbiamo e non possiamo permetterci più il lusso di perdere neanche un posto di lavoro nella nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Come sapete bene, questo è un argomento che mi tocca in primo piano, perché io sono un lavoratore in questo momento di Arcelor Mittal, oltre a fare sindacato all'interno e soprattutto essere un operaio in quella fabbrica.

Bene, noi quello che produciamo è questo principalmente, la latta. Latta e pronunciamo zincato, almeno a Genova. Per quanto riguarda la filiera di Taranto e tutto quello che è la parte del gruppo, noi produciamo quella che è la siderurgia italiana.

Noi prima di trovarci in questa situazione che deriva da una storica, da uno storico a cui le colpe possono essere date da una gestione malsana, tra un'imprenditoria e una politica che ha lasciato andare determinate condizioni, diciamo una fabbrica che invece poteva creare reddito e sta creando reddito, perché ricordiamo che la siderurgia in Italia, fino a prima della crisi creava il 2.2% di Pil.

Questo momento crea l'1% e il 4% di Pil.

Quindi, partiamo dal fatto che la siderurgia è un asset fondamentale per il paese, ma non può essere messo su un piatto tra la salute pubblica e logicamente il mantenimento del lavoro. Quindi un ricatto sociale, che è quel ricatto che ha portato una marea di aziende a chiudere perché non avevano il coraggio di riconvertire.

Quindi noi su questo ricatto non possiamo cadere, e nello storico in cui ci troviamo, dobbiamo capire il perché ci siamo trovati in questa situazione perché se non riusciamo ad avere un quadro preciso. Io l'ho vissuta tutta, l'ho vissuta a Genova con la riconversione e l'accordo di programma che ha tutelato i lavoratori, ha tutelato

i cittadini di Cornigliano, ho fatto i lavori di pubblica utilità, ho fatto la cassa integrazione come hanno fatto tutti i miei colleghi anche prima hanno parlato.

Quindi abbiamo vissuto un percorso in cui finora e fino adesso gli unici che hanno mantenuto gli accordi e che hanno pagato di tasca loro, siamo noi, noi lavoratori. Per il resto, per il momento, nessuno è riuscito a mantenere gli accordi, per cui diciamo il gruppo è ancora attivo, perché dico questo? Perché all'inizio ci siamo trovati una demolizione da parte dell'Iri che sembrava un problema e un trasferimento delle quote a un privato che poi negli anni ha creato quello che ha creato, ha creato un disastro ambientale a Taranto, perché? Perché finanziava, e questo è uscito dalle indagini, la politica, da ambo le parti perché a lui non interessava avere un indirizzo politico, a lui interessava finanziare qualsiasi cosa fosse politica, per evitare che poi potesse pagare di tasca sua. Finché poi non è intervenuta la Magistratura. Poi ci siamo trovati 12 Decreti Salva Ilva, neanche uno Salva Taranto o Salva Industria, in realtà, che avrebbe permesso realmente di poter avere veramente una visione differente della nostra industria siderurgica italiana. Abbiamo speso 20 milioni di coperture per i parchi e per i nastri che trasportano il carbone. La famosa copertura che si sta effettuando giù a Taranto, la più grande copertura del parco minerali del mondo, non d'Europa, del Mondo…

PIANA - PRESIDENTE

No, no scusami. Signora cortesemente, la sua presenza è gradita come cortese ospite, però in quest'aula non è possibile esporre manifesti, opere d'arte e quant'altro, quindi per cortesia se vuole rimanere a tenerci compagnia lo deve fare nel rispetto delle regole che ci sono in questa aula, si deve sedere composta e non esporre nessun tipo di materiale. Consigliere Ceraudo prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Quindi la copertura più grande del mondo dei parchi rottami, è una copertura che sta avvenendo non con i soldi di Arcelor Mittal, ma ancora con i soldi sequestrati ai Riva che sono 1.200.000.000, quindi in questo scenario diciamo, il peccato originale dove nasce? Nasce quando una gara viene assegnata a un gruppo che lì per lì aveva un piano industriale che effettivamente, come poi sta uscendo da indagini e da quello che ho visto io personalmente in fabbrica, probabilmente non era sostenibile.

Non era sostenibile per una serie di motivi, i motivi principali è che c'erano due gruppi, un gruppo che aveva delle consistenze economiche che permetteva di mantenere la siderurgia italiana innanzitutto, perché era un gruppo in cui avevamo all'interno, Arvedi che fa acciaio, avevamo all'interno del vecchio che è di Luxottica, avevamo sempre lì Jindal che guarda caso è il maggior antagonista di Arcelor Mittal

e dulcis in fundo avevamo Cassa Depositi e Prestiti che permetteva una garanzia da un punto di vista legale, di mantenere comunque una siderurgia italiana.

Beh, per pochi spicci, perché questo è avvenuto, quando parliamo di miliardi di euro, per pochi spicci i commissari e il Ministro Calenda ha assegnato la gara ad Arcelor Mittal, l'ha assegnato con la Marzano 2 che rappresentava uno sfacelo della siderurgia italiana, perché permetteva in questo caso, di lasciare, di tagliare i posti di lavoro, in cui erano stati assegnati 8500 posti di lavoro, quando avevamo un budget di quasi 12000 persone, quindi 4000 persone direttamente a casa, dall'oggi al domani, la possibilità di non adottare l'articolo 18 e quindi a quel punto lì perdere i diritti acquisiti che in parte abbiamo perso a livello economico, ma addirittura trovarsi in una condizione di avere dei dimensionamenti e quindi avere un calo di livelli e questo era diciamo il contratto che era stato depositato.

Lì poi, con un lavoro difficile da parte di tutti, proprio con l'avvento poi del Ministro Di Mario, diciamo almeno la tutela di tutto questo sistema di lavoro è stato mantenuto, perché 10700 posti, quindi neanche senza perdere un posto di lavoro, sono stati mantenuti con le garanzie. Però il dubbio viene, viene per che motivo viene? Viene perché quando si è spinti a chiedere di quel famoso contratto all'avvocatura di Stato, Arcelomittal ha detto bene, "noi prendiamo tutti". Logico che se prendi tutti e poi gli investimenti non avvengono, e l'anno dopo, al primo chiamiamolo così, come dicono loro, imprevisto, ci si siede a un tavolo e si chiedono 5000 esuberi, allora a quel punto il dubbio sinceramente viene. Perché viene un dubbio? Perché Arcelomittal oltre alla crisi dell'acciaio, doveva per forza non far entrare un concorrente, perché noi facevamo dumping, dumping a livello internazionale. Facevamo dumping perché? Perché i nostri prezzi erano più bassi di quelli che manteneva Arcelor Mittal all'interno dell'Europa e quindi 6 milioni di tonnellate, anche se per loro è nulla perché ne producono quasi 100… esattamente 180 milioni, quindi è il nulla cosmico, tra virgolette, però era un problema, perché comunque noi occupavamo una fetta di mercato oltre le quote di mercato che sono assegnate all'Italia. Quindi in questo contesto loro stanno scappando da tutte le parti e hanno creato desertificazione a livello industriale in altri paesi, come la Romania. In Romania, voglio ricordare che quando loro arrivarono dopo la dittatura di Ceausescu, un'azienda che teneva 20000 dipendenti, è stata chiusa, pochi anni.

Dal 2003 dove avevano 20000 dipendenti, siamo arrivati al 2011 con 700 dipendenti, fino alla definitiva chiusura, però le quote sono state mantenute perché il gruppo è internazionale. Il gruppo è internazionale e proprio su questo abbiamo un'inchiesta da parte della Magistratura di Milano, che avverte che potrebbe esserci quindi dell'aggiotaggio e dovete sapere che finora, oltre che gli investimenti da parte nostra non sono stati visti, perché a livello di sicurezza, a livello di impiantistica, non abbiamo visti, sono stati svuotati i magazzini da non venduto per quasi 500 milioni. Queste sono le accuse che vengono dette e che io riporto da parte dei giornali.

C'è l'ipotesi della vendita, del parco, dell'acquisto dei minerali che lo producono perché hanno delle miniere, a costi più alti di quello che avevano

acquistato prima i commissari. Infatti hanno una perdita più del doppio di quello che i commissari perdevano che non erano… logicamente che era lo Stato.

Quindi, ci si deve porre delle domande e altre domande sono, che magari ci si deve porre è il perché, adesso che loro dovrebbero investire 4.200.000.000 col dubbio che investiranno mai questi 4.200.000.000? Perché è quello il dubbio che bisogna porsi.

Ad oggi, vincono una gara per assimilare un'azienda, la più grande azienda che era bloccata in India, che è un'azienda, la più grande azienda insieme alla Nippon Steel, praticamente loro investiranno 6,8 miliardi per acquisirla, ma vi faccio una proporzione, perché loro vanno a numeri e proporzioni. In questo caso loro in India, prenderebbe un'azienda con 3800 dipendenti producendo 10 milioni di tonnellate di acciaio. In Italia dovrebbero mantenere 10700 posti con 6 milioni di tonnellate.

Bene, le ultime volte che c'hanno parlato, a quelle assemblee in cui loro davano comunque per scontato che noi siamo uomini - tonnellate, così veniamo definiti, ogni operaio è una tonnellata, d'accordo? E come tale deve rendere, come tonnellata. Non è un uomo, non è un lavoratore ma è una tonnellata. Quindi se tu rendi quel prodotto, allora sei produttivo, se no per Arcelor Mittal tu non sei produttivo e non sei un lavoratore, probabilmente non capiscono la sensibilità che abbiamo noi in, Italia, che in realtà capiamo che l'imprenditoria deve produrre e guadagnare, ma allo stesso tempo deve dare degli obiettivi che siano umani secondo noi e rispettosi in quella che è la dignità del lavoratore. E io vi faccio due brevi calcoli su questa cosa qua, perché noi abbiamo 6 milioni di tonnellate e siamo 10700 persone, il risultato sono 560 tonnellate a testa, che, ricalcolandolo per 10700 persone, produce un utile, un utile okay? Un fatturato, non un utile, di 3.4 miliardi. Loro investono 4.200.000.000.

Vi ho parlato non di utile ma di fatturato, logicamente lì lì abbiamo una marea di spese, ma stiamo parlando di 3.4 miliardi, su un piano industriale di cinque anni, quindi gli investimenti di per sé possono essere attuabili benissimo.

Quindi perché tagliare i dipendenti? Per che motivo? Il motivo è semplice, in questo momento, finora la dimostrazione che hanno avuto ad oggi, è che questo è stato un sabotaggio industriale. Questo ad oggi è avvenuto.

Però, siamo sempre coscienti che se qualcuno vorrà metterci e dimostrare il contrario, noi siamo aperti a tutto, perché chi viene in Italia a fare industria, come detto da qualcun altro, non verrà nessuno qua a fare industria, no, deve venire a fare industria seriamente in Italia, non deve venire a speculare in Italia, deve venire a fare industria, e allora le porte saranno aperte, perché noi siamo qua per lavorare e chi è rimasto dentro quell'azienda, ve lo assicuro, i miei colleghi, è tutta gente che ha voglia di lavorare, se no là dentro non ci sarebbe stata, perché abbiamo avuto anche la buon'uscita e chi è rimasto lì è perché ha famiglia e deve mantenere una famiglia, quindi va garantita l'occupazione, vanno garantite le tutele sociali anche a Taranto, perché a Taranto ricordiamolo, che da uno studio epidemiologico, dal 2002 al 2015 si

sono trovati 600 casi di bambini malformati. Abbiamo 173 casi di tumori di uomini da 0 ai 29 anni.

Di cosa stiamo parlando? Deve smettere il ricatto, può esistere la siderurgia, con una riconversione e una decarbonizzazione, che guarda caso, guarda caso, veniva proposta dall'altro gruppo che aveva partecipato alla gara, la decarbonizzazione.

Quindi, voglio concludere, perché qua ci sarebbe da parlare per ore, però… non abbiamo i minuti, quindi vado alla conclusione, che se vogliamo tutelare i lavoratori realmente, dobbiamo pretendere che siano portati a termine i patti e che i contratti vengano mantenuti, però con onestà e provare una riconversione reale di quel sito, perché se non possiamo andare avanti e noi a Genova siamo contenti che la città c'è sempre stata vicina, abbiamo un accordo di programma che va mantenuto e in questo momento noi, come operai e come lavoratori ci sentiamo semplicemente i lavoratori dell'acciaierie di Cornigliano, perché questo siamo in questo momento. Grazie Presidente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Sì, grazie Presidente. 1016 lavoratori alle dipendenze di Arcelor e 280 alle dipendenze di Ilva in amministrazione straordinaria. Stiamo parlando appunto di lavoratori nella sola città di Genova e del diritto loro riconosciuto all'articolo 4 della nostra Costituzione al lavoro, con l'impegno che lo Stato promuova le condizioni perché esso possa essere reso effettivo. A partire da questo credo sia necessario ribadire alcune questioni fondamentali, la prima, che appunto è necessario salvaguardare la filiera dell'acciaio in Italia, che cuba alcune decine di migliaia di posti di lavoro, creare tutte le condizioni Scudo Penale incluso e le verifiche affinché chi ha assunto impegni li ottemperi nell'interesse di tutto il paese, quindi non solo della nostra città, ma anche a partire da qua, ad agire affinché lavoro, tutela dell'ambiente, della salute pubblica coesistano per mezzo di piani occupazionali, ambientali, industriali, che siano resi trasparenti nel percorso che il Governo e le istituzioni locali devono compiere per una soluzione positiva, che dunque non prescinda dal mantenimento dei livelli occupazionali e di reddito e quindi dall'accordo di programma sottoscritto dall'istituzione ove si decise di intervenire, sia sull'ambiente, sulla salute e sulla salvaguardia del lavoro nel 2015, e così come ci hanno ricordato i rappresentanti sindacali che sono poc'anzi intervenuti e che ringrazio, che riaffermi quanto pattuito il 6 settembre del 2018. Oggi, c'è almeno fino all'udienza del 20 di dicembre prossimo, una variabile in più, che è quella del tempo e credo mai vada sprecato, anzi, oggi è giusto appunto l'occasione per riaffermare da

qui, dal Consiglio Comunale di Genova la portata e la strategicità del ruolo della siderurgia in Italia.

Grazie all'azione del Governo è stato possibile scongiurare un pericolo di recesso da parte di Arcelor Mittal a favore di un negoziato che deve puntare a preservare innanzitutto l'occupazione, quindi allontanando notizie come quelle riportate qui poco fa di licenziamenti, come è avvenuto a Taranto, e quindi scongiurando il fatto che anche 16 potenziali lavoratori in analoghe situazioni qui siano a rischio del loro posto di lavoro. E quindi a preservare la produzione e il risanamento ambientale, sappiamo quanto è complicata la sfida del lavoro e della coniugazione di esso, proprio a partire dall'esempio più grande di Ilva nel nostro paese.

Lo sappiamo perché questo ha ricadute anche su elementi strategici che riguardano le trasformazioni della nostra città, le trasformazioni che riguardano il nostro porto, dico un esempio su tutti i depositi chimici della nostra città, è sempre un tema di coniugazione tra lavoro, ambiente, salute pubblica.

Credo che questa sia la sfida più alta della politica, che la politica debba mettere oggi in campo. Non dobbiamo farci trovare impreparati e quindi ribadisco c'è ancora tempo, c'è ancora un po' di tempo, non va sprecato, occorre fare fronte comune anche in questo caso e trovare una soluzione efficace per il nostro paese. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Costa. Sì, grazie Presidente. Nel 1953 fu inaugurata l'acciaieria di Cornigliano che in pochi anni portò la forza lavoro da poco meno di un migliaio a più di 6000 unità e che oggi è diventata realtà leader a livello europeo. E la mancanza di una vera politica industriale, non può di fatto privarci di un pezzo della nostra storia e di una forza economica che attualmente conta oltre 15000 addetti a livello nazionale, di cui 1300 a livello genovese, escluso l'indotto. È necessario quindi capire quali siano le linee di indirizzo dell'attuale Governo, al fine di scongiurare un colpo mortale all'azienda e trovare una soluzione per salvaguardare una parte importante dell'economia del nostro paese e le famiglie dei lavoratori, in attesa di un verdetto che potrebbe avere conseguenze veramente gravi.

L'hanno letto bene i Sindacati, è un problema di portata nazionale, e, di fatto stiamo parlando di 1,5 di Pil. Sono fermamente convinto che la difesa dell'industria, la salvaguardia della salute di chi opera e di chi vive in aree limitrofe agli stabilimenti, nonché la tutela dei posti di lavoro siano temi conciliabili in un paese moderno, basta avvalersi delle tecnologie disponibili e di adeguati investimenti. È già stato fatto in altri paesi avanzati dal punto di vista industriale, penso alla Germania, può e deve essere fatto anche in Italia. Ebbene, le vicende che si stanno verificando sono figlie di una totale mancanza di precise scelte politiche, ed è proprio la politica

nazionale ad avere la maggiore responsabilità. Siamo in assenza totale di una politica industriale.

È indispensabile infatti predisporre le condizioni affinché Arcelor Mittal porti a compimento gli impegni assunti, compresi e dico compresi gli investimenti finalizzati alla bonifica degli stabilimenti, quindi per concludere, cito alcuni obiettivi fondamentali da traguardare. Innanzitutto la salvaguardia dei posti di lavoro e la tutela della salute che vanno di pari passo, la prosecuzione del progetto di riqualificazione dello stabilimento di Cornigliano e lo sviluppo dell'impianto genovese, anche alla luce del collegamento imprenditoriale con Fincantieri, che un'altra realtà estremamente importante per la nostra città. Ricordiamo infatti che Fincantieri ha in corso ordini con Arcelor Mittal, commesse che di fatto in questa situazione sono a rischio di completamento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie Presidente. Fino allo scorso anno l'Italia era al decimo posto mondiale per la siderurgia; se l'Europa fosse realtà coesa, forse si avrebbero meno problemi, ma senza siderurgia la nostra debolezza sarebbe ancora più grave e la nostra città ne è al corrente. L'esigenza di mantenere una strategia industriale dell'acciaio primario nel nostro paese è fondamentale e la miopia di questo Governo sul caso Arcelor Mittal mostra la totale incapacità dell'esecutivo di trattare la crisi occupazionale, il non rendersi conto che eliminare lo Scudo Penale dal Decreto Salva Imprese mette a rischio non solo Taranto, ma a catena Genova, Novi Ligure, Milano, Racconigi, Paderno e Marghera, è un fatto gravissimo, e noi, come Lega, in tutte le sedi istituzionali ci stiamo opponendo e continueremo ad opporci allo smantellamento della filiera dell'acciaio, condannando all'abbandono e all'inquinamento le aree siderurgiche.

Perché cari colleghi dei Cinque Stelle, voi che amate apparire come i paladini della salvezza dell'ambiente, forse i vostri uomini al Governo non si rendono conto che se si spegneranno le macchine il danno ambientale sarà senza precedenti, quarant'anni di continuo inquinamento e la città di Taranto sarà la Bagnoli bis.

Altro elemento, se la proprietà dell'industria siderurgica tornasse ai commissari, l'ex Ilva porterebbe oneri allo stato per un miliardo di euro all'anno, per i prossimi tre anni, qualcuno ci dovrà dare spiegazione sul come coprire la prossima finanziaria e l'altro punto di gravissima criticità è che non possiamo soprassedere a 15000 lavoratori, di cui oltre mille a Cornigliano che rischiano di essere lasciati a casa, maestranze specializzate condannate al reddito di cittadinanza. Questa è una vergogna. Il Sindaco Bucci, unitamente al Governatore Toti ha preso una posizione

chiara e determinata nell'incontro con il Ministro, posizione a favore dei lavoratori ed alla salvaguardia dell'occupazione, senza se e senza ma. Un dato concreto, lo stabilimento di Cornigliano lavora bene e su di esso è importante investire.

L'accordo di programma parla di 2000 occupati a Genova, negli stabilimenti si è scesi a 1400, Genova non può dare oltre, l'occupazione deve restare.

La Liguria deve continuare a mantenere il ruolo di importanza sull'acciaio, anche nell'interesse del paese, l'ex Ilva è un patrimonio che va difeso, così come vanno tutelati e difesi i lavoratori e per queste ragioni continueremo a batterci con ogni mezzo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Cassibba.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Sì, grazie Presidente. Allora sono trascorsi otto anni da quel 27 maggio 2011, quando circa 10000 persone, arrivate da ogni parte della città, come ha ricordato anche il collega Avvenente, arrivarono a Sestri Ponente a rappresentare il tessuto socioeconomico di Genova e sfilarono a difesa dei posti di lavoro della Fincantieri. Fu un'azione corale di tutta la nostra comunità, a difesa di una delle sue aziende storiche.

Ecco, a distanza di anni la difesa del lavoro potrebbe ripetersi anche questa volta, a favore dell'ex Ilva Arcelor Mittal attualmente nel pieno di una crisi globale.

Una crisi deflagrata con la decisione di Arcelor Mittal di recedere dal contratto stipulato nel novembre 2018, ma dovuta anche a scelte strategiche, errate e scellerate da parte di una certa politica. La produzione dell'acciaio, come hanno ricordato già precedentemente i miei colleghi è un asset strategico dell'industria italiana e il paese non può permettersi di venirne meno, così come la Liguria e Genova in particolare.

I lavoratori di Arcelor Mittal, del sito di Cornigliano devono sapere che non resteranno soli comunque in questa battaglia. Genova dietro la stipula dell'accordo di programma del 2005, che aveva sancito sì la chiusura dell'area a caldo, migliorando le condizioni ambientali del quartiere, ha già subito una drastica riduzione degli occupati e oggi ribadiamo con forza che Genova non può permetterlo e non permetterà a rinunciare a un solo posto di lavoro, così come hanno sottolineato i sindacati auditi prima. Siamo disponibili come gruppo ad affiancare i lavoratori in tutte le iniziative di carattere sindacale che vorranno intraprendere e chiediamo lo stesso con forza a tutte le categorie di partecipare, così come tutte le associazioni imprenditoriali della città. Genova ha la forza per mobilitarsi, questa non è una battaglia solo dei lavoratori e di coloro che operano nell'indotto, ma di tutta la città. È necessario che si trovino comunque al più presto soluzioni concrete anche in prospettiva futura per evitare che questa crisi abbia un impatto devastante sulla nostra

comunità, pertanto il Gruppo Vince Genova ribadisce il voto favorevole a qualunque documento, a qualunque impegnativa di quest'aula, che ribadisca e mantenga l'accordo di programma che preveda il reinserimento dello Scudo Penale, che garantisca il livello occupazionale di reddito dei lavoratori e condizioni di sicurezza nel lavoro e che preveda investimenti di ulteriore bonifica e riqualificazione dell'impianto di Cornigliano. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, grazie Presidente. Parto dall'affermare un principio sacrosanto, che ha detto qualcheduno prima anche tra i sindacati, ovvero che l'occupazione è assolutamente un tema prioritario e fondamentale. Mi sembra importante partire da questo perché condivido chi dice che nemmeno un posto di lavoro può essere perso. Però credo che debbano essere dette anche delle cose, in modo un pochettino più chiaro, penso che quei posti di lavoro non possano essere barattati più con la salute e con la vita delle persone, perché io non sento mai citare, a parte un caso oggi, quello che è successo a Taranto negli ultimi anni, un'ecatombe. Un'ecatombe. E sembra che in qualche modo vada bene a tutti. Io ho sentito oggi, abbiamo risolto il problema oggi, abbiamo scoperto ufficialmente che il problema di Arcelor Mittal è lo Scudo Penale, quindi basterebbe riproporlo e si risolve tutto, peccato che sia già stato fatto, perché già è stato riproposto lo Scudo Penale ad Arcelorimittal, ha detto che i 5000 esuberi non cambiamo nemmeno con la reintroduzione dello Scudo Penale, questo ha detto Arcelor Mittal. E se il problema fosse lo Scudo Penale che per me è una balla che racconta Arcelor Mittal, è una scusa che racconta Arcelor Mittal.

Se fosse quello il problema, allora questo problema ci sarebbe soltanto in Italia, eppure non è così, perché da quanto mi risulta, Ar4celormittal fa la stessa cosa in Sudafrica, Polonia e USA e l'ha già fatto in Romania, come ricordava prima il Consigliere Ceraudo. Arcelor Mittal compra dei concorrenti e punta a chiuderli, questo fa Arcelor Mittal, altro che balle dello Scudo Penale.

C'è un caso, quello della Romania è interessante, ve lo leggo, questi sono articoli di giornale che potrete anche voi verificare, perché… del 19 Novembre, quindi recente, dice questo: Arcelor Mittal non solo l'Ilva, il precedente della Taranto in Romania.

Ha acquisito il siderurgico, poi licenziamenti e dismissioni, non solo Taranto. Nel passato di Arcelor Mittal c'è un caso molto simile a quello che sta andando in onda nello stabilimento dell'ex Ilva nella città pugliese, un precedente emblematico che infatti viene ricostruito dagli avvocati, nel ricorso urgente ex articolo 700 al Tribunale di Milano. Nelle 70 pagine del ricorso gli avvocati si spingono ad

ipotizzare le vere ragioni del modus operandi dei Franco-Indiani che sono evidentemente da ascrivere o all'intervenuto riscontro della propria incapacità di gestire l'operazione perseguita, oppure alla pervicace volontà di eliminare dal mercato definitivamente un proprio concorrente distruggendone l'organizzazione sindacale. E poi è molto interessante come ha fatto Arcelor Mittal ad acquisire quel sito in Romania e lo racconta questo articolo e dice: successivamente all'acquisizione del 2003, Arcelor Mittal ha posto in essere una progressiva cancellazione del centro siderurgico, procedendo gradualmente al licenziamento di 2/3 del personale rimanente, sceso nel 2011 a meno di 700 dipendenti senza Scudo Penale eh, senza Scudo Penale, lì non c'era lo Scudo Penale ma Arcelor Mittal fa la stessa cosa che sta facendo adesso. Per le elezioni politiche britanniche del 2001 il magnate stacca un assegno da 125.000 sterline al Partito Laburista, poi chiede l'appoggio dell'allora premier Tony Blair per acquistare l'industria siderurgica di Stato della Romania. Cosa fa Blair? Prende carta e penna e scrive a Bucarest, suggerendo che la vendita Mittal potrebbe aiutare la Romania a entrare nell'Unione Europea. Detto fatto, nel 2003 Mittal arriva in Transilvania, quattro anni dopo Bucarest entra nell'UE. E poi ci sono anche altri articoli che raccontano Arcelor Mittal chiude stabilimenti in Sudafrica, senza Scudo Penale, Polonia, senza Scudo Penale e USA, senza Scudo Penale. Il colosso dell'acciaio è in fuga non solo da Taranto, dice Arcelor Mittal: il mercato si deteriora. E i loro obiettivi più importanti sono iniziative per migliorare le prestazioni e la nostra priorità è ridurre i costi.

Ora o Arcelor Mittal compra queste aziende, questi siti siderurgici e li chiude tutti perché hanno tolto lo Scudo Penale in Italia, oppure quello dello Scudo Penale in Italia è una balla che la politica e i sindacati non dovrebbero avallare. Non dovrebbero avallare. I partiti sovranisiti a sto giro stanno con una multinazionale Franco-Indiana invece di tutelare i lavoratori italiani e le persone che lavorano lì dentro e le persone che lavorano lì dentro. Perché se no, se non fosse così parlerebbero dell'altoforno 2 di Taranto. Io oggi ho sentito una roba incredibile, cioè la Magistratura non deve interessarsi di cose strategiche per il paese. Cioè se certe industrie commettono dei reati, la magistratura non deve interessarsi, ma perché mai? Ma perché mai dovrebbe?

Nel 2015 muore un operaio a Taranto, nell'altoforno 2 Alessandro Morricella, perché viene investito da un getto di ghisa e viene disposto successivamente il sequestro dell'altoforno di Taranto. Sequestro che era già stato chiesto tre anni prima, nel 2012, ma la politica, quella di quelli bravi, ha sempre fatto Decreti Salva Ilva, per permettere che si potesse continuare a produrre fregandosene della salute delle persone e che ci lavorano dentro e che ci vivono accanto.

Allora la politica, quella di quelli bravi, nel 2015 fa un decreto, lo fa il Governo Renzi, fa un decreto per dire che l'altoforno 2 invece deve rimanere aperto, peccato che la Corte Costituzionale dica che sia incostituzionale quel decreto, per cui non si può, per cui l'altoforno 2 o viene messo in sicurezza o non può rimanere acceso.

Allora cosa vuol dire lo Scudo Penale? Vuol dire, dire ad un'azienda che può andare contro la Corte Costituzionale, vuol dire che un'azienda può andare contro le leggi di un paese? Io credo che oggi dovremmo essere tutti uniti nel pretendere da Arcelor Mittal il rispetto degli accordi che ha preso con questo paese.

Perché non si può essere sovranisti a giorni alterni, prima gli italiani… allora facciamoci rispettare a sto giro, da un'azienda che è venuta, da un'industria che è venuta in Italia a prendere in giro il paese italiano, lo Stato, ha preso degli impegni Arcelor Mittal, li mantenga e non usi scuse becere come quella dello Scudo Penale che è una balla per giustificare il licenziamento di 5000 persone. Diciamo tutti che dovremmo farci rispettare a sto giro e essere finalmente un paese serio, diciamo che lo Stato deve fare lo Stato questa volta e non farsi prendere in giro da una multinazionale Franco - Indiana. Lo diciamo tutti questo, dovremmo dirlo tutti, anche i sovranisti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Remuzzi.

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, scusate ma sono leggermente influenzato. Allora possiamo…

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi per cortesia, per cortesia. Consigliere Remuzzi prego! Consiglieri per cortesia! Consigliere Remuzzi. Consigliere Pirondini per cortesia, Consigliere Pirondini la prego di utilizzare… Consigliere Pirondini per piacere… lei si sieda e mi auguro che poi… Consigliere Pirondini… per cortesia in quest'aula sarebbe più opportuno utilizzare degli altri termini e avere un atteggiamento più consono, nel rispetto di noi stessi e di tutti. Si accomodi. Consigliere Remuzzi. Basta! Smettetela! Smettetela! Consigliere Remuzzi, a Lei la parola per l'intervento.

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie mille. La tragica vicenda dell'ex Ilva è una storia infinita di scelte demagogiche, di mancanza di programmazione industriale, di velleitarie posizioni ideologiche.

Partiamo da un assunto essenziale, in tutta la vicenda l'attività siderurgica è strategica per il nostro paese e noi a ben vedere possiamo aggiungere anche per l'economia della nostra città. Se questo è il nocciolo del problema non possiamo certamente sottacere che il contesto va anche analizzato, valutando altri aspetti, che confliggono o possono confliggere, come i problemi occupazionali, ambientali e di

salute pubblica. Conosciamo ormai per l'infinito discuterne l'impatto occupazionale di oltre 10000 addetti diretti ed altrettanti indiretti ed abbiamo studi e statistiche sulle ripercussioni e sulla salute dei cittadini, soprattutto dalla città di Taranto.

Resta comunque il fatto che chiudere la più grande acciaieria di Europa porterebbe ad una progressiva desertificazione del tessuto produttivo di tutto il paese, essendo l'acciaio materia prima di base e indispensabile per tutta una serie e diffuse realtà produttive, tra l'altro considerata la stagnazione dell'economia globale finiremo per agevolare enormemente i nostri competitori internazionali.

In tutto questo contesto è impossibile in questa sede ripercorrere e approfondire tutte le tappe che hanno portato vicino all'epilogo di tutta la storia dell'acciaieria, con le fievoli aperture e schiarite delle ultime ore.

Non si può comunque sottacere che il Movimento Cinque Stelle in campagna elettorale promise la chiusura del complesso di Taranto, destinando il sito ad un immenso parco giochi, come non aggiungere e sottolineare l'autentico pasticcio dello Scudo Penale per gli amministratori, per reati ambientali, inserito, ritirato, reinserito e tolto, atteggiamento e soluzione che ha consentito ed offerto un valido e gradito alibi alla multinazionale Arcelor Mittal per rendere e svincolarsi dall'accordo faticosamente siglato nel 2018, con l'affitto dell'azienda e promessa dell'acquisto successivo, accordo sbandierato da qualcheduno come risultato di approfondite trattative e risolutore di tutti gli aspetti, un vero capolavoro che si sta faticosamente e con orientamento ondivago cercando di superare con una defatigante ed incerta trattativa, senz'altro al ribasso, con sconti, minori garanzie e di impegni.

Alla fine quindi il movimento dei no su tutto, prima dice "no", poi "vedremo", poi sigla un accordo, poi offre un alibi, poi propone un incontro, un rinvio in Tribunale ed un nuovo contratto con minori tutele e poi qualcuno ostenta stupore quando a seguito dei reiterati "no". No alla Tav, no al terzo valico, no alla Gronda e via discorrendo, il Premier Salvini ha ritirato la fiducia al Governo Conte 1.

Non possiamo comunque auspicare, è in ballo il futuro dell'economia industriale di tutto il paese, nel buon esito delle trattative in corso che mirano alla salvaguardia del tessuto produttivo ed occupazionale con una particolare attenzione e tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Viene certamente da chiedersi, visto e considerato che i problemi sono sempre gli stessi, e sembra che possano essere superati, con quale approssimazione, imperizia e superficialità si sia operato nel definire e sottoscrivere l'accordo del 2018.

Infine sottolineiamo certamente l'impegno del Sindaco e di tutta l'amministrazione nella promozione e nell'affiancamento di tutte le iniziative utili ed opportune per una positiva ma soprattutto definitiva soluzione industriale privata, non come quella di Alitalia, che a dire del Capo del Governo non esiste, del destino di ex Ilva. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi. Prego.

LODI (PD)

Ma, io ho ascoltato con attenzione le organizzazioni sindacali che mi pare abbiano messo in evidenza la storia e il percorso di questa azienda, ma in evidenza anche un po' le varie responsabilità e sono rimasta un po' stupefatta quando… perché la mia intenzione non era quella di fare polemica, ma come quando sulle grandi questioni di questa città, le grandi questioni urgenti si chiede di essere tutti uniti per rivendicare qualcosa, mi aspettavo che in questa… perché quando siete dall'altra parte non vale la cosa, cioè vale da ambedue le parti, cioè nel senso che quando si chiede a noi, che siamo al Governo di sostenere l'amministrazione, per il dissesto idrogeologico, i danni, e noi ci siamo. Quando però, come dire, adesso su questa cosa non va bene, non ci siamo. Allora, io credo che… perché dipende dagli organi decisionali, io credo che questa cosa… e non si può parlare Presidente qua… non ci si riesce.

PIANA - PRESIDENTE

Per cortesia!

LODI (PD)

No infatti un po' per uno, esatto. Colgo l'occasione per prendere…

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi Lei riprenda il suo intervento. Prego Consigliera.

LODI (PD)

Io vado avanti se non mi interrompono. Allora, quello che mi ha lasciata stupefatta è che la Lega non si ricorda che allo scudo penale nel 2015 votarono contro e purtroppo questa cosa è una cosa altra che fa parte del percorso, poi per fortuna che governavamo noi, secondo le loro… e quindi la cosa è andata avanti.

Quindi bisogna… quando si fa memoria e quando soprattutto si pensa davvero a tutti questi lavoratori, alle loro famiglie, al disastro che sarebbe, ma al disastro che sarebbe, com'è stato giustamente detto per tutta l'Italia, perché io guardate, ho guardato sul sito di Mittal e fa, c'è tutto un interessante intervento sulla necessità della sostenibilità, cioè di come sia importante e possibile che la produzione di

acciaio sia davvero affrontata in maniera moderna, affrontando una crisi internazionale e mondiale, ma che poi davvero si trascina dietro famiglie, lavoro, città, economie e quindi una dimensione che davvero va oltre Genova, va oltre Alessandria, va oltre Taranto, ma è cittadina ma non solo, ma è nazionale e internazionale, come un po' tutte le cose che riguardano Genova, perché oggi quando parliamo del porto di Genova sappiamo che parlare del Porto di Genova vuol dire parlare dell'Europa e quindi quando siamo cittadini dell'Europa questa dimensione è una dimensione vera che dobbiamo fare nostra, nell'ambito dell'economia. Perché quando si governa, si assumono delle responsabilità e io davvero, rispetto anche all'ultima responsabilità che si è assunto questo Governo rispetto a questa situazione, è chiaro che vivendo le difficoltà, spero che ci sia l'apertura fino…e visto che c'è il tempo per usarle tutte le possibilità, soprattutto ora i Sindacati hanno anche denunciato il fatto che sembra che le organizzazioni sindacali non siano state, non siano coinvolte in questa fase.

Noi per quanto ci compete ovviamente sosterremo e chiederemo invece che ci sia un tavolo sempre più partecipato perché un posto di lavoro, non si ragiona su 1000, 800, ma un posto di lavoro è prezioso, un posto di lavoro va ottenuto e l'obiettivo di questo Consiglio, che peraltro abbiamo chiesto noi come minoranza, quindi paradossalmente la maggioranza lo poteva chiedere, perché l'ha fatto in Regione, quindi non l'ha chiesto in Comune, l'abbiamo chiesto noi, proprio perché uno dice: ma siete masochisti? No, proprio perché l'assunzione di responsabilità, a tutti i livelli di Governo, a tutti i livelli di Governo è importante farla nell'obiettivo che è la gravissima prospettiva che si affaccia alla nostra città, ma che si affaccia all'economia.

La cosa incredibile è davvero che in questo paese, nel 2019, in questo paese, la sostenibilità ambientale e la sostenibilità economica, ad oggi pare non riescono a fare pari patta, cioè pare che non riescano ad andare al fianco, pare trattare su aziende, altiforni e situazioni che voglio dire fanno poi arrivare alla produzione dell'acciaio, debba essere incompatibile con la salute o viceversa, per salvare la salute dobbiamo perdere posti di lavoro.

Questo è l'interrogativo che io credo trasversalmente dovrebbe davvero coinvolgere tutti i gruppi politici, perché non c'è il partito del lavoro, il partito dell'ambiente, non c'è… i due partiti che si oppongono, cioè il partito che dovrebbe, per esempio l'agenda 2030, l'agenda europea, sostenibilità economica, ambientale e sociale. Cioè, in Italia possiamo dire che tutte le volte che si va ad affrontare questo tema si arriva davvero a un conflitto sociale, a un conflitto dove c'è qualcuno che perde qualcosa. In realtà, dovrebbe essere esattamente il contrario, in realtà tutto questo dovrebbe, il lavoro, portare benessere, portare salute in un'ottica di sostenibilità completa. Allora io credo che l'assunzione di responsabilità che il Partito Democratico che ha chiesto appunto insieme, ringraziamo l'opposizione, i gruppi di opposizione, questo Consiglio, proprio per richiamare a tutti il senso di responsabilità ovunque si governi, in ogni momento storico per la patria aggravata abbiamo votato

contro e devo avete votato contrarre questa volta ha è proprio così allora io credo che proprio perché Genova, la Liguria, in questo momento, parlo di Genova ma proiettata sulla Liguria perché oggi tutti sono attenzionati molto al ruolo di Genova rispetto al ruolo economico che ha Genova per tutta la Liguria e per tutto il nord ovest. Io credo che oggi più che mai, oltre a prendere degli impegni sulla carta e a votarli, ciascuno di noi per la sua parte può fare insieme spinta e forza. Certo che noi non siamo perché venga perso un posto di lavoro, certo che noi come Partito Democratico in maniera responsabile sosterremo chi governa il nostro partito perché comunque crediamo che debba essere e se abbiamo spinto da subito perché debba essere trovata una soluzione che veda assolutamente il tema della continuità salariale e lavorativa, lavorativa e salariale, produttiva ed economica in maniera ovvia, però credo che tutto questo funzioni se ciascuno si assume le sue responsabilità, perché se no poi allora quando c'è qualcosa adesso che, è sempre la questione della memoria, facciamo memoria, fare memoria serve proprio per farla tutta memoria, quindi quando oggi leggo sui giornali che qualcuno rivendica, oggi per modo di dire, in questi giorni un piano nazionale delle infrastrutture e del territorio, e aveva un ruolo di vice ministro fino a ieri, dico cioè cerchiamo di essere tutti responsabili perché governare un anno e mezzo e governare cinque anni a livello regionale, governare due anni e mezzo in Comune, governare un anno e mezzo al Governo e viceversa tutti i nostri governi, hanno energicamente delle contabilità, probabilmente anche delle corresponsabilità in momenti diversi della storia, quindi penso che bisognerebbe uscire da questo Consiglio diciamo con la votazione dei documenti che sono nell'ottica di lavorare insieme in maniera responsabile, per far sì che a Genova non si perda la filiera produttiva e non si perda un lavoro che deve essere sempre come dire il centro e l'obiettivo della politica però non basta, cioè bisogna riuscire ad arrivare, a far sì che Genova riesca in maniera sostenibile a produrre lavoro, sempre, è ovvio nel rispetto della salute dei cittadini.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Ma brevissimo, io solo per dire due cose, perché io credo che sia stato un errore l'abolizione dello Scudo Penale, tra l'altro frutto di diversi rimaneggiamenti perché in realtà lo Scudo Penale è venuto meno anche… cioè è stato depotenziato già per la prima volta con il Decreto Crescita, quindi come dire forse faremmo bene, faremmo meglio a uscire dal livello di chi ha la colpa, anche perché gli stessi rappresentanti dei lavoratori, o anche negli interventi più accesi, anche dei colleghi, parlano di questo scudo come alibi. Allora, io penso che per risolvere il problema che è un problema enorme dovremmo occuparci del delitto e non dell'alibi e il delitto è

quello che il nostro paese rischia di rinunciare alla filiera siderurgica, perché lo stabilimento di Taranto non è uno stabilimento, è lo stabilimento siderurgico più grande d'Europa ed è lo stabilimento della siderurgia italiana, però se vogliamo occuparci del delitto e non dell'alibi, oltre a condividere molto di quello che ho ascoltato, richiamare Arcelor Mittal ai propri doveri, giudico positivi i passi avanti che sono stati fatti, però c'è un problema enorme, che se una fabbrica produce acciaio, la produce nella misura in cui c'è mercato per l'acciaio e oggi l'Europa non cresce, la Germania che è la più grande manifattura d'Europa, la produzione industriale è controllata nell'ultimo anno di 4,3% o 4,5%, 4,3%, in Italia la produzione industriale, la seconda manifattura d'Europa, la produzione industriale decresce del 2,3%. Per cui io sono d'accordo, sono d'accordissimo col fatto che ci deve essere una posizione molto dura nei confronti di chi ha firmato degli accordi e oggi sulla base della crisi del mercato si vuole tirare fuori, ma credo che dovremmo occuparci, dovremmo nel senso come amministratori in senso lato, non è certamente compito del Consiglio Comunale, ma dovremmo occuparci anche del perché la produzione industriale decresce e quindi la domanda di acciaio e come, cosa si può fare perché, quando ci sarà una ripresa, sia l'azienda che produce in Italia che possa ritrovare quote di mercato, perché il rischio è pure quello, non è l'unica acciaieria d'Europa quella di Taranto e penso che su questo ci dovrebbe essere una grande attenzione e si chiama politica industriale, chiamiamola un po' come vogliamo, però dico, in tutto il mondo sviluppato, in tutto il mondo tecnologicamente avanzato, la produzione industriale fa rima con l'ambiente. Può parla anche a Taranto, è questo che va chiesto, non va chiesto il fatto che la magistratura non possa intervenire, la magistratura intervenga quando si deve intervenire, ma ci devono trovare quelle soluzioni che tangano insieme l'ambiente con la produzione industriale.

Credo che la soluzione di dire "ma si può fare dell'altro, metterci l'allevamento delle cozze, Disneyland, qualcun altro, sono soluzioni sbagliate, anzi sbagliatissime perché il vero tema è perché a Taranto non si riesce a produrre l'acciaio che era previsto da quegli accordi, do solo due dati, poi chiudo, Arcelor Mittal si era impegnato a produrre sei milioni di tonnellate l'anno, di acciaio, poi ad aprile di quest'anno è scesa come preventivo a 5 milioni e quest'anno chiuderà forse neanche a 4, cioè quindi è un calo da 6 a 4, stiamo parlando di un calo enorme. Sotto la gestione commissariale che qualcuno ha giudicato non brillante dal punto di vista dell'efficienza, della produzione industriale, se ne producevano 4 milioni e mezzo di tonnellate.

Il problema è tutto di natura industriale, è principalmente di natura industriale e sono d'accordo con chi dice e con i rappresentati sindacali che se si va verso un accordo e se questo accordo deve anche prevedere, anche solo, diciamo la modifica, anche solo di una virgola dell'accordo che fu fatto con la gara internazionale eccetera, anche i rappresentati dei lavoratori devono partecipare a quel tavolo.

Io penso che la città di Genova debba, e mi auguro che da oggi noi usciamo con un documento condiviso, con il voto unanime degli ordini dei giorno, perché

dobbiamo dare forza a questa richiesta che deve venire da una delle ultime città siderurgiche d'Italia, perché dopo Taranto ci siamo noi, c'è un po' Novi, c'è un po' il bresciano Arvedi, ma sono quattro, cinque, non sono neanche cinque le città siderurgiche in Italia, deve venir forte questa domanda, cioè l'Italia non può rinunciare alla siderurgia, la siderurgia deve fare rima con ambiente e deve far rima con un salario adeguato, adeguato al livello occupazionale. Penso che questo grido che può venir fuori dal Consiglio Comunale, può aiutare tutti noi e tutti i lavoratori in una grade battaglia.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Anzalone.

ANZALONE (CAMBIAMO)

Grazie Presidente. Subito dopo il dopoguerra, l'Italia, negli anni 50/60 ha avuto una crescita importante e soprattutto una crescita importante nel reparto siderurgico.

L'industria pesante in quegli anni raddoppiò la propria produzione portando ricchezza e sviluppo anche nella nostra realtà, oltre che in città importanti come Piombino e altre realtà importanti. Addirittura all'epoca la siderurgia a Genova dava occupazione per circa 15000 occupati, e diretti circa 5/6000 e indiretti nella nostra città.

Io capisco che i governi dell'epoca avevano dato un'opportunità di sviluppo all'intero paese, i governi dell'epoca avevano fatto delle politiche e delle scelte produttive importanti, cosa che poi sistematicamente, negli anni a seguire piano piano l'Italia ha perso spazi importanti di mercato, chiudendo quelli che insomma erano dei fiori all'occhiello della produzione industriale. E devo dire che di pari passo la nostra città, dagli 800.000 abitanti negli anni '70, perdendo anche opportunità di crescita, di sviluppo, ha perso anche dei residenti. Lì sì, cioè perdendo la ricchezza, la produzione, abbiamo perso 200.000 persone. Sono delle morti bianche che non esistono, perché qualcheduno pensa che la ricchezza si produca solamente con le parole, oppure con delle produzioni di leggi e norme che danno solamente che cosa? Dell'assistenzialismo.

Abbiamo visto i governi negli ultimi anni, che hanno prodotto ricchezza a certi settori, se voi vedete in questi ultimi due anni ci sono stati risorse importanti sottratte agli investimenti, allo sviluppo per darli ad altri settori.

L'anno scorso, grazie ad un importante provvedimento del Governo con reddito di cittadinanza sono stati sottratti miliardi di euro allo sviluppo e alla produzione, magari a quegli interventi che tutti qua noi concordiamo, per migliorare le aziende, per non farle inquinare, si è preferito però un'altra scelta, di dare soldi che poi quotidianamente vediamo, magari sono dei delinquenti che usufruiscono del

reddito di cittadinanza, abbiamo visto spacciatori che percepiscono queste forme di reddito, abbiamo visto che nonostante il reddito di cittadinanza questo Comune, quest'anno spende 58 milioni. E non si capisce! Come mai, nonostante i provvedimenti importanti il Comune aumenta per rispondere alle esigenze di queste persone che evidentemente non hanno nulla.

Allora il problema di Genova, di Taranto, viene affrontato con delle scelte politiche intelligenti, da parte di un governo e non solamente prevedendo alcuni provvedimenti, perché io lo Scudo Penale, sono sincero, lo metterei per 10 anni, ma non solo per la siderurgia, anche per le piccole e medie imprese e le attività commerciali. Lo metterei per tutti, siamo in piena recessione e ancora si parla come fare per sviluppare questo paese. Perdiamo occupazione, le persone non lavorano e stiamo ancora a capire che certe infrastrutture non si possono fare, perché ci sono dei problemi. Stanno venendo giù i viadotti, le autostrade devono essere attenzionati e noi siamo ancora qui a parlare come poter sostenere le attività produttive. Io sono figlio di un operaio dell'Italsider, grazie all'acciaieria ha mantenuto una famiglia e ha permesso a quattro figli di crescere, sicuramente ha avuto anche lui dei problemi di salute, però la scelta è un problema sociale in questo caso, perché se chiudiamo le acciaierie c'è un problema sociale e va affrontato perché le persone, gli 8000 occupati di Taranto non è che li possiamo mettere tutti nei servizi sociali o fare i giardinieri come qualcheduno pensava, qualche cosa devono pur fare. Allora delle scelte politiche attente e puntuali, un Governo lo deve fare, adesso stiamo vedendo che il Governo vuole mettere alcune tasse qua e là per fare cassa, si può prevedere una politica di sviluppo e di sostegno delle nostre fabbriche, qualunque esso sia, rispettando sicuramente l'ambiente. Ci vogliono però degli investimenti, investimenti che questo Governo, se noi andiamo a vedere non ha messo nulla, zero, a parole vogliono fare, però se andiamo a vedere nel concreto non c'è un centesimo soprattutto per sostenere la piccola media impresa e le grandi aziende italiane. Allora come si fa a tutelare questo? Dobbiamo intervenire.

Quando qualcheduno dice: eh lo scudo in qualche maniera penale, tutela, ma bisogna intervenire, non possiamo neanche lasciare voglio dire, trasformare un problema di carattere industriale in un problema di carattere sociale.

Si può fare, secondo me un Governo serio, qualunque esso sia, perché poi le responsabilità in questi ultimi vent'anni ce li hanno avute un po' tutti, deve intervenire nel concreto, Scudo Penale bene, puoi intervenire dando anche delle risorse per migliorare l'attività lavorativa delle persone che insomma tra Taranto e Genova devono lavorare rispettando innanzitutto il lavoro, ma soprattutto la salute dei dipendenti.

Si può fare, se si vuole fare, sono delle scelte politiche, perché se si possono dare dei soldi alla gente che produce, si possono dare dei soldi alle aziende che producono benessere, è una scelta politica, dargli opportunità di crescita e un lavoro, oppure continuare con l'assistenzialismo. Io preferisco sostenere le aziende, le piccole e medie imprese, le attività commerciali, che quelle sì che sono degli eroi.

Non vanno ad aprire un'azienda sapendo che sette mesi all'anno pagano un socio occulto, che si chiama lo Stato, che non solo si prende i soldi, ma che in alcuni casi li vessa.

Allora, si può fare, insomma tra tutte le forze politiche, mettere a fuoco la situazione, no. Al di là poi, bianco, rosso… possiamo sperare che il Governo centrale possa mettere veramente a fuoco la situazione e intervenga? Penso di sì, penso che sia auspicabile come siamo tutti d'accordo nel sostenere i nostri lavoratori, essere a fianco ripeto del lavoratore, dell'ex Ilva, però questa situazione è sempre un rinvio, un rinvio, cioè non c'è più Mittal, vorrà dire che l'azienda di Stato potrà di nuovo essere un punto di riferimento anche per questi lavoratori.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA (PD)

Sì, a termine di questa seduta io credo che abbiamo comunque fatto bene a richiedere una seduta monotematica su un argomento così importante, io credo che sia utile adesso condividere e votare un documento sul quale tutti quanti abbiamo dato il nostro contributo, un messaggio forte come c'è stato chiesto dai rappresentanti dei lavoratori, ordini del giorno, un documento che deleghi il nostro Sindaco appunto a riferire al governo di ciò che pensa almeno dal nostro punto di vista questo Consiglio Comunale. Lo si deve fare in questo momento, prendendo atto della situazione oggi contingente, senza soffermarci troppo su dietrologie o cose che in questo momento credo non interessano ai lavoratori e né tantomeno ai cittadini genovesi, ma altrettanto si possa fare un qualcosa che solleciti sicuramente il Governo ad intervenire, a trovare quegli strumenti, quei modi giuridico amministrativi che possano consentire appunto il rilancio di questa azienda, sempre ritenendo e quindi agevolando quel sostegno a livello industriale che dovrebbe favorire il ritorno alla produzione di acciaio, quindi a quella richiesta che giustamente qualche collega prima di me riferiva, che non c'è, e che ad oggi bisognerebbe chiaramente… perché non possiamo soltanto ribadirlo, richiamare il Governo ad intervenire o quindi a rimettere in moto delle aziende che poi producano comunque materiale, in questo caso acciaio che poi non ci chiede nessuno e che non riusciamo a vendere. Allora questo semplicemente è quello che dobbiamo fare. In questo documento noi dovremmo riferire ed evidenziare sicuramente l'attivarsi tempestivo di questo Governo ma altrettanto seguire o proporre una politica industriale che faccia sì che chiaramente all'offerta, che alla richiesta segua un'offerta, quindi una produzione di quest'azienda. Io spero davvero che questo documento esca in maniera unitaria da questo Consiglio Comunale premettendo e comunque lasciando da parte tutte quelle dietrologie che mi sembra che almeno in parte siano state soffermate o

comunque evidenziate nei dibattiti che mi hanno preceduto e si possa ripeto delegare il nostro Sindaco con un documento ad andare a questo Governo, appunto a ribadire ciò che noi unitariamente credo che sia davvero *(inc)* pensiamo. Lo hanno detto bene i Sindacati, la cosa urgente, siamo a un passo dal baratro, siamo sicuramente nel momento dove dobbiamo dimostrare tutta quella unità che credo serva e rafforzi davvero le nostre richieste. Un ordine del giorno e un documento a volte rischiano di essere documenti vani, documenti che lasciano, voglio dire, probabilmente il tempo che trovano, ma mi sembra che insieme davvero si possa uscire, cercando di salvaguardare e seguendo con attenzione tramite questo Consiglio e il nostro ruolo l'attività che da adesso in poi, ma anche prima la si faccia.

Io credo che questo sia il dovere che abbiamo in questo momento. Io, e tutti quanti voi abbiamo lavorato perché s'uscisse con un documento, che è già pronto, che può essere eventualmente integrato, anche raccogliendo le osservazioni in più che sono state fatte in questo dibattito, raccogliendo anche alcune notizie che mi sembra non ci fossero ma che comunque c'hanno detto i rappresentanti dei lavoratori, ecco, si possa davvero, in maniera unitaria votarlo e uscire da qui dentro, magari con qualcosa in mano. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì, Presidente. Come avevo già anticipato nella Capigruppo, io oggi ero onestamente un po' in difficoltà non avevo tanto intenzione di intervenire ma devo dire che sono stato un po' tirato. Sono stato un po' tirato in questo intervento, ci sono alcune cose che proprio non ce la faccio a non intervenire quando le sento, cercherò di spiegarmi. Allora, questo è un tipico esempio di quello che si chiama ricatto occupazionale, noi stiamo parlando, ne ho parlato più volte io, credo di essere uno degli unici perché probabilmente ho, come dire la sindrome del perdente, di quello che sta sempre con le cause perse, e questa è una di quelle. Cioè questo è il tipico esempio di come stiamo in un sistema economico che sostanzialmente…

Quindi che pone di fronte al fatto che abbiamo consegnato a una multinazionale, azienda, convinti che questa multinazionale venisse qua e facesse il bene nostro, si occupasse di sistemare le cose ambientali, nello stesso tempo implementasse la produzione, assumesse più persone, ma questo non è l'obiettivo delle Multinazionali. Non so se l'abbiamo capito, non è l'obiettivo delle multinazionali. Sono veramente rarissimi i casi che abbiamo visto in questo Consiglio ad otto anni a questa parte, in cui le multinazionali hanno posto al centro il capitale sociale del territorio dove vanno a operare e non gli interessi di pochissimi azionisti

di maggioranza. Questo lo segnalo perché se no, sembrava che parlassimo di un'altra roba qua dentro. Cioè noi stiamo mettendo salute e occupazione.

Questi ci dicono, io per fare quello dovete rinunciare a qualcosa, anzi ora ci dicono dovete rinunciare a tutte e due. 5000 posti e come dire, non sottostare a qualcosa che potrebbe consentire un più rigido monitoraggio della situazione ambientale e di riqualificazione. Questo ci propongono eh, però è l'economia, è il modello economico di oggi. Poi capisco che qua dentro come dire ci sia l'abitudine a pensare che quello sia il modello economico, e quindi a quello dobbiamo buttare nella fornace esseri umani, ogni anno tranquillamente, non preoccupandoci fino in fondo di quello che succede, perché tanto dobbiamo mantenere il modello economico, la grande divinità a cui dobbiamo immolare le persone. Mi dispiace, anche la Lega, però io… nel '94 eravate al Governo, nel 2001 eravate al Governo, nel 2008 eravate al Governo, non c'ero io eh. Io mi assumo le mie responsabilità ancora oggi, voi qua le avete scaricate sugli altri. Cioè ce n'è per l'asino e per chi lo mena qua dentro. Io mi metto in tutte e due, sia nell'asino che in chi lo mena, perché mi piace sempre assumermele fino in fondo queste responsabilità. Quindi come dire, io credo che i sindacati abbiamo posto delle condizioni, come è giusto che sia, io poi con loro ho un rapporto conflittuale alcune volte, perché non sono pienamente d'accordo con loro su determinate cose.

Qua dentro mi sono anche picchiato più di una volta, ad esempio quando chiedevano rispetto ai lavoratori socialmente utili, io chiedevo, okay, però datemi obiettivi, indicatori di risultato e valutazione, perché io voglio valorizzare queste persone, ma per loro, perché credo che il lavoro sia importante prima di tutto per loro e poi per la restituzione alla città e allora mi guardavano come se fossi una persona birbona che chiedeva qualcosa di inconsueto o di desueto. Aspetti Sindaco, che c'è qualcosa da dire anche a Lei. Perché… allora Lei dice sempre Sindaco che la politica non le piace, l'ho sentito dire più volte anche ultimamente in Conferenza Capigruppo ma in vari contesti, però oggi mi sembra che la maggioranza abbia fatto molta politica di quel tipo, non abbia parlato di opzioni concrete come Lei diceva, ha fatto degli attacchi a volte un po' demagogici, ma non ha fornito delle soluzioni e delle direzioni. O mi sbaglio?

Anche perché io da Lei ho sentito che lei indicava in altri contesti delle possibili alternative signor Sindaco, ad esempio il fatto che ci potesse essere… potesse essere l'Ilva un terminale operativo, di percorsi di altri soggetti imprenditivi, quindi che qua si potessero lavorare materiali di altri gruppi. Io l'avevo colta positivamente la restituzione che lei ci ha fatto, però oggi qua dalla maggioranza, di tutto quello non ho sentito parlare.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere si avvii alla conclusione.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì, mi avvio alla conclusione. Poi rispetto al discorso, chiudo sostanzialmente comunicando che ho appreso alcune cose, cioè quelli che sono nel reddito di cittadinanza sono tutti delinquenti, me lo porto a casa, lo dirò quando ne incontro qualcuno, gli dico: guarda che c'è qualcuno in Comune che dice che siete dei delinquenti. No, no, io glielo riferirò a tutte le persone, con cui peraltro lavoro eccetera. E l'altra è più scudi per tutti che è l'ultimo slogan della maggioranza che io prendo, ne avete coniati diversi interessanti in questi anni…

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Più Scudi Penali per tutti, mi sembra assolutamente una cosa interessante con cui uscire dall'aula oggi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lauro. Prego!

LAURO (CAMBIAMO)

Sì grazie. Io capisco l'animosità e l'impeto del Consigliere Pirondini perché deve diciamo difendere un Ministro Di Maio che ha firmato un accordo con Mittal senza leggere Wikipedia. Doveva prima parlare con il Consigliere Pirondini, di Maio che gli leggeva Wikipedia su Mittal e allora magari non avrebbe firmato il famoso accordo. Perché dice: abbiamo raggiunto l'obiettivo in tre mesi dopo sei anni di nulla di fatto. Questo è quello che ha detto Di Maio Ministro del Lavoro quando ha firmato l'accordo con il famigerato Mittal che ora i Cinque Stelle, dire che odiano è dire poco. Allora, in questo caso le cose sono due, o prendete in giro i lavoratori o prendete in giro i vostri lettori, forse li prendete in giro tutti e due, per quello che come ho detto prima, cadere dall'alto fa più male. Perché non è possibile che in questo momento di crisi profonda di tutte le aziende, di crisi profonda di tutte le infrastrutture, di crisi profonda delle famiglie, dei lavoratori, di tutto il poco da dividere che c'è, ora voi vi impuntate su uno Scudo legale sacrosanto. Per tutti. Per le aziende come ha detto Anzalone, per i Sindaci in questo momento, a 360°. Se noi vogliamo aiutare le persone a vivere e a crescere dobbiamo tutelarli, nel loro coraggio, nella loro cultura, non è possibile, in questo momento, dove siete al

Governo e ci volete stare, non voler aiutare la gente e impuntarvi su cose che non stanno né in cielo, né in terra.

Diventeremo se continuate così e se nostro malgrado siete seduti a Roma, l'unico paese del G8 che rinuncia all'acciaio. Questo è vergognoso. La maggior parte degli italiani non lo vuole, ricordatevelo bene, elettoralmente non solo siete finiti ma siete pericolosi. Perché bisogna aiutare l'acciaio, bisogna continuare il ciclo produttivo fino alla fine per arrivare a fare la banda stagnata a Genova.

Per voi chiudere tutto e dargli il contentino alle persone sarebbe meraviglioso, gli togliamo anche la macchina, togliendo anche le infrastrutture, diamo a tutti un cavallo, della biada e € 500 euro, anzi meno perché mi hanno… mi sono interessata una volta alle Poste e ho chiesto ma quant'è la media di questo benedetto assegno che arriva alle persone apparentemente disoccupate? Certa gente arriva orgogliosamente con questo foglio dicendo: lei ha diritto all'assegno e certe volte arrivano agli € 80, ai 60, ai 100, mica tutti arrivano ai famosi 800. Questa è propaganda. È propaganda. Certo ce la compensazione fiscale, quindi è una scelta politica importante, coraggiosa, culturale, non se lo merita questa gente che è a Roma di guidare scelte così importanti, sulla schiena di tutto l'indotto, perché oltre tutti i lavoratori rappresentati molto bene dai loro sindacati in aula, c'è tutto l'indotto sia di Taranto che dell'Italia che di Genova. Questo mi sembra che non sia il centro dell'attenzione eppure in Regione il vostro capogruppo Alice Salvatore ha firmato con tutti noi un documento che diceva ripensiamo allo Scudo Legale, mettetevi d'accordo perché forse qualcosa fa acqua anche da voi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Giusto per occupare i 25 minuti. Io sono un po' preoccupato, non tanto per me che ormai ho una certa età ma per il futuro dei miei figli, perché la discussione a cui ho assistito aveva qualche senso se è contestualizzata sul fatto che abbiamo una campagna elettorale alle Regionali e che molti dei presenti pensano di competere a questa campagna elettorale. Ma se invece vogliamo tornare ad analizzare il ruolo che può avere questa amministrazione, le amministrazioni locali su una situazione molto delicata, come quella della siderurgia, forse avremmo fatto bene ad entrare più nel merito delle questioni, delle cose che si possono fare, piuttosto che dare… non c'è più pubblico quindi neanche tanto spettacolo in merito alle discussioni interne ad una politica che corre il rischio di essere sempre più distante dai problemi reali.

Io vorrei solo ricordare l'esperienza che tra l'altro ho condiviso anche con qualcheduno seduto dall'altra parte della militanza politica, ma che in quel momento condivideva questi percorsi, noi qua a Genova una battaglia per produrre in modo più

compatibile con l'ambiente l'abbiamo fatta, l'abbiamo anche vinta. Nel senso che chi abitava a Cornigliano, guardo chi ha partecipato con me a quelle battaglie, sapeva che era possibile riuscire ugualmente ad avere un ruolo nella produzione siderurgica anche scegliendo la decarbonizzazione, cioè chiudendo quella che era la cocheria, che era il maggior elemento di inquinamento per questa città o per una parte di questa città, ha significato alcuni sacrifici per il mondo dei lavoratori, ha significato per la città una serie di impegni, però, voglio dire, noi abbiamo fatto questi percorsi, quando a Taranto ancora non si parlava di questi percorsi. Dovremmo mantenere questa linea, va bene la difesa della produzione tarantina, il peso che ha nell'economia nazionale, però ognuno farà il fisiocratico, cioè anche perché i fisiocratici sono morti nel '700. Vorrei che il nostro documento tenesse in considerazione anche un po' le questioni locali.

Io ho sentito due inesattezze da parte dei sindacalisti che poi sono andati subito, non ho potuto… la prima è quella legata alla Piaggio, è vero che nessun lavoratore della Piaggio è stato inserito nelle nuove attività, anche perché le nuove attività non sono cominciate, il contratto che è cominciato ancora quando io ero Vicesindaco con un accordo Comune - Regione e Autorità Portuale, è stato siglato il mese scorso, devono ancora cominciare a fare il trasloco, non potevano prendere i lavoratori.

Le aree Ilva, quella è una discussione che mi sarebbe piaciuto fare, perché ho visto che anche il Sindaco ne ha parlato in qualche modo, c'era un progetto che era partito da un accordo Regione - Confindustria - Comune, allora in Confindustria se ne occupava un consulente attuale del Comune di Genova, che può quindi riportare alla luce quali erano le analisi fatte, non ha come ha detto il sindacalista, quelle aree sono rimaste dentro alla Mittal e di conseguenza, uno degli elementi che noi potremmo in qualche modo chiedere di mettere sul piatto, è di avere queste aree a disposizione, per fare diventare aree in cui ci occupiamo, perché se pensiamo che il futuro dei nostri figli sia legato alla cassa integrazione dell'Ilva, si estinguerà ahi noi. È legato invece a qualche attività che lì si può fare. Allora, quel qualcosa in più che potremo mettere noi indipendentemente dalla casacchetta, è dare un futuro ad aree che oggi sono vuote e Ceraudo ce lo ricorda sempre con i suoi ordini del giorno, anche un po' pericolose perché piene di amianto.

PIANA - PRESIDENTE

Signor Sindaco… no, avete esaurito il tempo. Un minuto e mezzo? Un minuto e mezzo Consigliere Giordano. Un minuto e mezzo ma… ma vi chiedo davvero, in funzione anche di impegni… allora, Consigliere Giordano, lasciamo intervenire il Sindaco cortesemente, poi eventualmente… e allora però una battuta velocissima.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Al di là della discussione di dove è andata e su quali toni e sui contenuti, mi sentivo in obbligo di fare una riflessione che ho da quando ho iniziato questa discussione. Mi dispiace che il Sindaco se ne va, perché era una cosa interessante anche per lui. Ma al di là di quello la discussione è questa, non abbiamo mai parlato diciamo di Taranto, esse sono due realtà che devono essere…

Voci fuori microfono

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ma scusate un attimo…

PIANA - PRESIDENTE

Allora, colleghi cortesemente, il Sindaco è legittimato a fare ciò che ritiene…

Voci fuori microfono

PIANA - PRESIDENTE

Allora, il Sindaco ha assistito al dibattito e ai nostri interventi, ha ascoltato, adesso ha chiesto cortesemente se potevamo ridurre e contenere i tempi del dibattito, non è stato possibile, se… ho capito, comunque c'è il Vicesindaco, risponderà il Vicesindaco sugli ordini del giorno e sugli interventi. Quindi… Consigliere Giordano se Lei vuole terminare? Ha un minuto. Allora Consigliere Giordano prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

La mia riflessione… mi rimane difficile parlare, comunque cercherò di trasmettere diciamo all'aula un sentimento che mi è nato durante questa discussione, nel senso che secondo me è abbastanza restrittivo parlare di Ilva in un Consiglio Comunale che non tiene conto di quelle che sono diciamo le realtà e sarebbe interessante riuscire nel documento che eventualmente produciamo di effettuare una sinergia stretta e continuativa tra il Sindaco di Genova non c'è e il sindaco di Taranto. Perché ci sono realtà che non vengono menzionate ma che devono essere posti al centro di questo percorso perché se continuiamo a parlare di Genova e non si parla di Taranto, anche a livello di organizzazioni sindacali, non si ha una visione globale di quello che è un problema ambientale e un problema occupazionale. Quindi ritengo che sia fondamentale nel futuro documento che viene presentato che venga stimolata diciamo una sinergia tra il Comune di Genova e il Comune di Taranto, che sono

diciamo le due attività principali di questa azienda siderurgica. Sul Sindaco che se n'è andato mi dispiace molto ma… penso che l'atto parli da sé. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lauro… allora terminati gli interventi. Diamo la parola al Vicesindaco per la posizione dell'amministrazione sui documenti presentati nel merito i due ordini del giorno che sono stati posti all'ordine del giorno, allegati alla seduta e a quello presentato dal Consigliere Grillo. Sull'ordine dei lavori Consigliera prego!

LODI (PD)

Scusi Presidente, perché francamente cioè l'ordine dei lavori riterrebbe necessario che l'aula che è dalle 15:00 che è riunita per parlare di una cosa gravissima e importantissima, vede allontanarsi il Sindaco, io le chiedo gentilmente di sapere dove è andato il Sindaco perché francamente sull'ordine dei lavori cioè noi rimaniamo qua in aula dove abbiamo detto quello che rischia la città…

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi. Io prendo atto di questa sua richiesta. Però questo non è un intervento sull'ordine dei lavori.

LODI (PD)

Eh no… però il Sindaco non voterà dei documenti.

PIANA - PRESIDENTE

Noi abbiamo avuto, come dire, la convocazione Consigliere Terrile sull'ordine dei lavori. Prego.

TERRILE (PD)

Solo per rispondere alla Consigliera Lodi, perché il Sindaco va a una conferenza di *(inc)* i dati, la nostra vita…*(inc per sovrapposizione di voci)…*

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, il Sindaco è legittimato a…

TERRILE (PD)

Abbiamo chiesto un Consiglio straordinario, prendiamo atto che il Sindaco davanti alla più grande crisi industriale del paese alle 18 va a un aperitivo. Va bene.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, mi pare che qua ci sia tutta la Giunta, lei può fare quello che ritiene. Vicesindaco Balleari a Lei la parola. Anche Lei sull'ordine dei lavori Consigliere Crivello, prego!

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Mi limito a dire, mi rivolgo a Lei in particolare Presidente, se ci rendiamo conto di quanto sia grave questo atto da parte del Sindaco.

PIANA - PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari a Lei la parola. Non intendo dare più interventi sull'ordine dei lavori, a meno che…

Voci fuori microfono

PIANA - PRESIDENTE

Consiglieri… consiglieri… non credo che sia una farsa perché abbiamo fatto un dibattito approfondito su degli argomenti e abbiamo qui una maggioranza rappresentata da tutta la Giunta che è in grado di rispondere e di assumersi degli impegni e delle responsabilità. Il Sindaco ha assistito a tutto il dibattito, ha avuto modo di ascoltare il contributo che avete portato tutti alla questione e sicuramente si farà carico dell'impegno che verrà formalizzato da questa aula, mi auguro con un voto unanime sui documenti all'ordine del giorno. Colleghi, cortesemente… cortesemente, vi chiedo di riportare l'ordine in aula. Colleghi per cortesia!

Voci fuori microfono

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente. Vicesindaco, a Lei la parola prego!

Voci fuori microfono

PIANA - PRESIDENTE

Consiglieri… Consiglieri… avete avuto modo tutti di esprimere il vostro punto di vista. Colleghi, basta la questione è stata dibattuta ampiamente, noi dobbiamo dare continuità ai lavori dell'aula… Consigliere…valuterò dopo la fine di questo tipo di interventi se convocare la Conferenza, lo faremo a fine seduta, abbiamo ancora dei provvedimenti da adottare che hanno un certo tipo di urgenza e di importanza, Vicesindaco a Lei la parola sui documenti. No, mi dispiace, avete già… non le concedo la parola in mozione d'ordine, fintanto che … Consigliere Pirondini Lei ha avuto modo di esprimere il suo dissenso, mi pare di averla concessa anche a lei la mozione d'ordine.

Allora rimandiamo le discussioni sulle mozioni d'ordine dopo la chiusura di questa pratica all'ordine del giorno. Le do poi la parola. Mi scusi. Appena il Vicesindaco ha concluso la posizione della Giunta andiamo in votazione dei documenti e poi andiamo avanti. Prego Vicesindaco.

Consigliere Pirondini, mi pare di non averle dato la parola. Ecco così ha fatto anche la sua mozione d'ordine, difatti io sono qui a garanzia del Consiglio e cerco di dare continuità ai lavori e non cercare di inficiare un'importante discussione che abbiamo ottenuto oggi. Vicesindaco, a Lei la parola, basta mozioni d'ordine, sulla questione abbiamo già ampiamente dibattuto.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie Presidente. Non posso non aggiungere in questo momento qua che il Sindaco ha ascoltato l'intervento delle organizzazioni sindacali, gli interventi di tutti i Consiglieri sino all'ultimo, pertanto voglio dire, abbiamo condiviso assolutamente un percorso. Questo percorso qua è stato ampiamente dibattuto in questa sede qua, quest'oggi, in maniera direi assolutamente equa, giusta, ognuno ha potuto dire le sue, il Sindaco ha ascoltato tutti gli interventi che sono stati fatti, la Giunta a questo punto qua, in base agli ordini del giorno, il numero uno presentato da Crivello, Pignone, Lodi eccetera, eccetera la Giunta esprime parere favorevole. Ordine del giorno due presentato: Fontana, Forza Italia, Vince Genova eccetera, la Giunta esprime parere favorevole. Ordine del giorno tre, a firma del Consigliere Guido Grillo, la Giunta esprime parere favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Chiedo quindi se è possibile procedere nella votazione in un'unica soluzione di questi tre documenti. Li votiamo separati allora. Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

ORDINE DEL GIORNO 1

OGGETTO: DOCUMENTO ILLUSTRATIVO RIGUARDANTE LA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che Arcelor Mittal ha comunicato la decisione unilaterale di riconsegnare l'acciaieria più grande d'Europa entro 30 giorni;
- che tale atto rappresenta un'inaudita violenza, nei confronti di decine di migliaia di lavoratori diretti ed indiretti che coinvolge le loro famiglie e rischia di aprire scenari sociali ed economici per le realtà di Taranto, Genova e Novi Ligure insostenibili;
- che non è escluso che l'azienda possa voler rivedere gli accordi occupazionali e produttivi firmati al MISE il 6 settembre 2018;
- che oggi a Genova lavorano 1000 persone assunte da Arcelor Mittal, 280 sono rimasti nell'ex Ilva in cassa integrazione, con integrazione salariale dai lavori socialmente utili ed inoltre vi sono 4000 persone che dipendono indirettamente dalla Acciaieria;
- che i livelli occupazionali e salariali a Genova, sono strettamente legati agli Accordi di Programma del 1999 e dell'ottobre 2005, dove si decise di intervenire sul l'ambiente e la salute, ma salvaguardando il lavoro.

Considerato che il Consiglio Comunale nell'ordine del giorno del 2 luglio 2019, approvato al manifestarsi delle prime difficoltà, dava mandato al Sindaco e alla Giunta ad intervenire con tutti gli strumenti possibili nei confronti del Governo.

Considerato che il paese deve respingere i ricatti al sistema produttivo del Paese, ma ancor di più Genova, già provata dalla tragedia del ponte Morandi, deve reagire unitamente ai lavoratori della acciaieria, con tutti i suoi abitanti, le imprese economiche e produttive e pretendere dal Governo, garante del percorso, risposte convincenti e realistiche, con Mittal fuori o dentro, ribadiamo che lavoro e salario non possono essere in discussione quanto coinvolgerebbero la sopravvivenza sociale di una Città.

Considerato inoltre che il Consiglio Comunale il 5 novembre u.s. ha votato all'unanimità un Ordine del Giorno dove impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché, a livello governativo, sia garantita la continuità produttiva dell'azienda e la conseguente tutela

occupazionale dei dipendenti ex ILVA, compresi quelli dello Stabilimento di Genova - Cornigliano, nel pieno rispetto della salute pubblica e dell'ambiente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché, a livello governativo, si mettano in campo le azioni per garantire la continuità produttiva dell'Azienda e la piena occupazione dei dipendenti ex ILVA, con le stesse condizioni di reddito ed il pieno rispetto dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 1999 e nel 2005.

Firmato: *Cristina Lodi, Stefano Bernini, Alberto Pandolfo, Alessandro Terrile, Claudio Villa, Giovanni Crivello, Enrico Pignone, Luca Pirondini, Fabio Ceraudo, Stefano Giordano, Giuseppe Immordino, Maria Tini, Ubaldo Santi, Mauro Avvenente, Mariajosè Bruccoleri, Pietro Salemi*

Votazione Ordine del Giorno n. 1 Ex Ilva

Presenti: 32. Voti favorevoli 32 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 2. Si vota.

ORDINE DEL GIORNO 2

Oggetto: Sulla situazione ex ILVA.

Il Consiglio Comunale:

VISTO
- l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in data 05.11.2019 che ha impegnato Sindaco e Giunta "Ad intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché a livello governativo si mettano in campo le azioni necessarie affinché sia garantita la continuità produttiva dell'azienda e la conseguente tutela occupazionale dei dipendenti ex ILVA, compresi quelli dello Stabilimento di Genova - Cornigliano".

PREMESSO CHE

- è stato aperto un "tavolo di condivisione" fra le istituzioni e i rappresentanti delle categorie economiche, commerciali e dei lavoratori, con un primo incontro tenutosi in data 07.11.2019 in Regione Liguria alla presenza di una delegazione dei lavoratori dell'ex ILVA, oggi Arcelor Mittal Italia;

CONSIDERATO CHE

- Al di là dello scontro sulle reali cause dell'addio (la cancellazione dello scudo arriva in un momento di difficoltà del mercato siderurgico e con la chiusura dell'altoforno 2 di Taranto), serve infatti ora una mobilitazione che metta al centro il lavoro di Cornigliano ma anche quello di tutta la città che vive anche di indotto;
- sono 1280 i dipendenti impiegati nell'impianto genovese, di cui 240 già attualmente in cassa integrazione con LPU ed altri 40 dipendenti senza LPU;
- l'accordo di programma per l'Ilva di Cornigliano, siglato nel 2005 in Regione Liguria, prevedeva che a fronte della chiusura dell'attività a caldo dello stabilimento venisse attuato un percorso di continuità occupazionale e del reddito. L'accordo, siglato da 5 ministeri oltre che da enti locali e Autorità portuale, era stato sottoscritto in un momento positivo per l'azienda con la finalità di una tutela ambientale per il territorio ed è stato lo strumento che ha permesso, in questi anni, di mantenere i livelli occupazionali per 1,650 lavoratoti dello stabilimento genovese;
- Ficantieri, impresa che a Genova ha forza produttiva importante, ha in corso ordini con Arcelor Mittal per cui tali commesse, sono a rischio i caso di chiusura in caso di chiusura dello stabilimento ex ILVA;
- bisogna garantire continuità lavorativa dei cantieri navali.

TENUTO CONTO CHE

- è inaccettabile la proposta pervenuta dall' attuale proprietà della Società, Arcelor Mittal, di procedere con 5 mila esuberi tra i lavoratori dipendenti del gruppo;
- il governo italiano ha proposto, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, un ricorso d'urgenza davanti al Tribunale di Milano, Sezione Specializzata delle Imprese, al fine di impedire lo spegnimento degli Altoforni e dunque le procedura avviate dalla società di dismissione degli impianti;
- è necessario che il governo tuteli l'occupazione mediante una attenta politica industriale compatibile con gli indispensabili requisiti ambientali che un sito produttivo moderno deve necessariamente avere per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini che vivono nelle zone limitrofe.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutte le più opportune iniziative dirette a sollecitare il Governo nazionale affinché nella trattiva con Arcelor Mittal siano "messi sul tavolo" i seguenti strumenti volti ad evitare una enorme crisi occupazionale: quota di ammortizzatori sociali per accompagnare all'eventuale uscita dal gruppo il personale in esubero, inserimento in una specifica norma di legge, anche con lo 'strumento del decreto legge, del c.d. "scudo penale", ingresso di Cassa Depositi e Prestiti nella società che gestisce gli impianti, implementazione degli investimenti per la bonifica delle aree, salvaguardia dei livelli occupazionali su Genova e la prosecuzione del progetto di riqualificazione dello stabilimento di Comigliano con conseguente sviluppo dello stesso impianto genovese anche alla luce del collegamento imprenditoriale con Fincantieri.

Firmato: *Fontana, Mascia, Brusoni, Gambino, De Benedictis, Anzalone*

Votazione Ordine del Giorno n. 2 Ex Ilva

Presenti: 32. Voti favorevoli 28: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa. **Astenuti 4:** Ceraudo, Giordano, Pirondini, Putti.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 3. Si vota.

ORDINE DEL GIORNO 3

Il Consiglio Comunale

- Vista la Proposta "Situazione Arcetor Mittal ex Ilva e ricadute occupazionali;
- Richiamate le problematiche relative alta Società ILVA e la gestione Arcelor-Mittal;
- Richiamate inoltre, le sottoelencate iniziative:

- 29 -novembre 1999 - Accordo di Programma tra Ministeri, Enti Locali, Associazioni e Organizzazioni Sindacali e la Società ILVA S.p.A. (Gruppo RIVA);
- 8 ottobre 2005 - Atto modificativo all'Accordo di Programma del 29.11.1999 sottoscritto da Ministeri, Enti Locali, Associazioni e Organizzazioni Sindacali e la Società ILVA S.p.A. (Gruppo RIVA);
- 21 ottobre 2014 - Ordine del Giorno Consigliere Grillo approvato dal Consiglio Comunale che prevedeva:
  I. Il Comune di Genova provvederà ad adottare, in collaborazione con la Regione e sentite le Organizzazioni Sindacali, apposito Regolamento per l'utilizzo dei lavoratori provenienti dallo stabilimento Ilva di Genova Cornigliano impegnati nei progetti;
  II. Monitorare il contenuto dell'accordo con i Sindacati in particolare per i punti in premessa indicati;
- 9 ottobre 2015 - Notizie stampa:
  I. La Regione in campo per la difesa della fabbrica siderurgica. L'Assessore regionale allo sviluppo economico Edoardo Rixi dichiara "Riuniamo subito il comitato di vigilanza".
- 23 ottobre 2015 - Ordine del Giorno del Consiglio Regionale che prevedeva di:
  I. intervenire presso il Governo per sollecitare una politica complessiva per l'ILVA che tenga conto di tutti gli stabilimenti del Gruppo in una visione unitaria, considerando adeguatamente il peso e l'incidenza degli stabilimenti di Genova e Novi sugli assetti del Gruppo;
  II. attivarsi in particolare presso il Governo per garantire la piena operatività dello stabilimento di Genova, sollecitando il Commissario a definire un piano industriale esplicitamente destinato allo sviluppo del complesso Genova - Nove, in particolare per Genova mettendo al centro il contributo che la produzione di banda stagnata può portare allo sviluppo generale del Gruppo ILVA e alta produzione di acciaio in Italia;
  III. riconvocare il tavolo dei firmatari secondo le procedure prevista dall'accordo di programma per valutare le passibilità di un riutilizzo delle aree non strategiche e inutilizzate di Ilva a fini industriali;
  IV. affinché la Regione si impegni a ricercare ulteriori fondi per integrare il reddito dei lavoratori derivante dai contratti di solidarietà, subordinando tale integrazione all'attivazione di lavori di pubblica utilità e voucher ove non sia garantita la rotazione;
- 27 ottobre 2015 - Commissione Consiliare "Situazione lavoratori ILVA";

- 5 novembre 2015 - Lettera della Prefettura di Genova alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Collegio di vigilanza ILVA - incontro del 3.11.2015 - che citava:
    I. "Permane, invece, una forte preoccupazione in capo ai lavoratori a causa delle incertezze interpretative connesse al contratto di solidarietà siglato lo scorso 9 settembre rispetto al quale è stato richiesto al tavolo un intervento chiarificatore del Governo in ordine all'applicazione allo stesso delle recenti novità in materia di ammortizzatori sociali di cui al decreto legislativo n. 148/2015.
    II. I rappresentanti dei lavoratori hanno, in particolare, evidenziato come tale problematica investa sia la durata del contratto in questione - da considerare annuale e rinnovabile per 4 anni secondo la normativa vigente al momento della stipula - che gli aspetti più strettamente economici, in ordine ai quali, sarebbero da escludere, per le medesime ragioni, le ulteriori decurtazioni salariali di recente introduzione.

    III. Alla luce di quanto emerso nel corso dell'incontro in questione, risulta, inoltre, di preminente rilievo la questione relativa alle garanzie connesse allo stanziamento di idonee risorse finalizzate all'integrazione del reddito dei lavoratori dell'Ilva, tali da garantire un orizzonte temporale si più ampio respiro nelle more del completamento del processo di ristrutturazione aziendale.

- 10 novembre 2015 - Ordine del Giorno Consigliere Grillo approvato dal Consiglio Comunale che prevedeva di:
    I. Riferire al Consiglio Comunale;
        - ✓ entro novembre 2015 in merito alle determinazioni assunte circa i contratti di solidarietà e loro durata;
        - ✓ entro novembre 2015 determinazioni assunte dalla Regione relative alte risorse occorrenti per integrare il reddito dei lavoratori per i contratti di solidarietà;
        - ✓ entro dicembre 2015 il Piano Industriale Ilva ed informazioni circa l'utilizzo dei 100.000 mq. di area, compresi i 13.000 mq. per Ansaldo Energia;
- 6 settembre 2018 - Verbale di Accordo sindacale sottoscritto da ILVA S.p.A., Arcelor Mittal e Organizzazioni Sindacali che prevedeva:
    I. Premesse e allegati;
    II. Piano Industriale e Piano Ambientale;
    III. Piano occupazionale Arcelor Mittal - Condizioni contrattuali applicabili ai dipendenti;

IV. Opportunità e misure per gli altri lavoratori - Impegni, delle Società ILVA;
V. Clausola di salvaguardia occupazionale;
VI. Monitoraggio dello stato del presente accordo;
VII. Clausola finale 8;

- 5 novembre 2019 - Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale che prevedeva:
  - se lo stabilimento ex Ilva venisse chiuso, con il conseguente azzeramento della produzione di acciaio - ossia la perdita di 6 milioni di tonnellate a regime, anche se quest'anno non si raggiungeranno i 5 milioni - la perdita sarebbe di circa 24 miliardi di euro. È quanto emerge da un'analisi econometria dello Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, commissionata a giugno scorso dal Sole 24 Ore. Dal momento che nel 2017, secondo i dati Istat, il Pil italiano era stimato intorno ai 1.725 miliardi di euro - evidenzia l'analisi di Svimez - la chiusura dell'ex Ilva e il blocco delle produzione avrebbe un valore pari a circa l'1,4 per cento del Pil;
  - ai dati microeconomici pocanzi riportati occorre aggiungere i mancati investimenti posto che Arcelor Mittal si è impegnata a fare investimenti ambientali per 1,1 miliardi e industriali per 1,2 miliardi, oltre al pagamento dell'azienda per 1,8 miliardi, al netto dei canoni di affitto già versati;
    - per la città di Genova la chiusura dello stabilimento provocherebbe la perdita di oltre 1000 posti di lavoro con conseguenze sociali ed occupazionali gravissime;
  - a intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché a livello governativo si mettano in campo le azioni necessarie affinché venga garantita la continuità produttiva dell'azienda e la conseguente tutela occupazionale dei dipendenti ex ILVA compresi quelli dello Stabilimento di Genova - Cornigliano;
    - 14 novembre 2019 - mali Presidente del Consiglio Comunale - comunicazione convocazione seduta monotematica Consiglio Comunale per il giorno 26 novembre 2019;
- Notizie stampa del 16, 17, 18 e 19 novembre 2019:
  - La crisi di Ilva è finita in mano agli avvocati. Un inestricabile groviglio giudiziario sta avvolgendo il caso della grande acciaieria di Taranto che potrebbe costare il posto a 15-20 mila lavoratori;
  - Gli impegni di Arcelor Mittal:

Prezzo d'acquisto dell'ex Ilva 1,8 mid di euro

Investimento in 7 anni

1,25 piano industriale	2,4 mid di euro	1,15 investimenti ambientali
Accordo sui lavoratori		
Passati ad Arcelor Mittal Italia	10.700	
Da assumere entro il 2023	3.100	
Indotto a Taranto	3.000/3.500 persone	
EFFETTI DELLA CRISI 2013-2019 in mid di euro		
23 danno al Pil	10,38 calo dell'export	4,13 maggiore import

- Ha fatto scalpore il calcolo di Svimez (associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) sui contraccolpi di una chiusura. Sono 3,5 miliardi di euro all'anno. Concentrati per la grande parte al Sud. Questo significa che lo 0,2% del Pil è da ascrivere allo stabilimento.

  Tra gli effetti collaterali non considerati , la chiusura degli altiforni potrebbe anche farci perdere quel minimo vantaggio che ancora avevamo rispetto alta Francia come seconda economia manifatturiera subito dopo la Germania.

  Se si guarda al Mezzogiorno, la chiusura dell'Uva di Taranto più che una franata rappresenta una brusca accelerazione della retromarcia innescata da tempo. I principali osservatori davano il Sud in recessione prima delle novità sull'acciaio. Le prossime proiezioni non potranno che registrare il resto e sottrarre al Pil del Sud altri 2,6 miliardi.

  Evaporeranno 10 mila buste paga, immediatamente visibili. Poi saranno cancellati circa 3.000 posti di lavoro dell'indotto e altri 3.000 delle attività economiche indirettamente legate agli stabilimenti di Taranto.

  I trasportatori hanno già smesso di caricare le bobine made in Taranto. Le ditte di pulizia, i fornitori e persino le mense degli stabilimenti potrebbero fermarsi presto.

  Dal 2012 a oggi le traversie dell'Uva sono già costate 23 miliardi. Ci sono 7,3 miliardi persi dal Nord. Senza l'acciaio del Sud i produttori di componentistica per auto, i produttori di elettrodomestici e anche tante Piccole e medie imprese perdono un approvvigionamento importante. Quando si creerà questo spazio ci

saranno sicuramente altri produttori pronti a colmarlo. La ferita all'economia italiana e del Sud, invece, sarà difficilmente rimarginabile.

- I vertici dell'ex Ilva nel mirino delle procura. Individuati i primi reati

- Ordine del giorno allegato approvato dalla Regione Liguria in data 20 novembre 2019;
- 21 novembre 2019 - incontro del Sindaco Bucci e del Presidente della Regione Toti con il Ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli;
- 22 novembre 2019 - incontro Governo - Arcelor Mittal per trattare il futuro dell'ex Ilva. La multinazionale ha dato la disponibilità a rivedere il piano industriale mentre il governo chiederà ai commissari di definire con il Tribunale un differimento dell'udienza sul ricorso. Lo scopo è concedere il tempo necessario a rive- dere il piano industriale;
- 22 novembre 2019 - Le Organizzazioni Sindacali hanno dichiarato "Non si può rinnegare t'accordo del 2018, sugli organici non si tratta. Il Presidente del Consiglio non prenda impegni per noi;

- Considerato che Arcelor Mittal Italia S.p.A. è dal novembre 2018 la filiale italiana della società franco-lussemburghese Arcelor Mittal, che si occupa prevalentemente della produzione e trasformazione dell'acciaio. Il più importante stabilimento italiano è situato a Taranto in Puglia, e costituisce il maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa. Altri stabilimenti sono a Genova in Liguria, Novi Ligure e Racconigi in Piemonte, Marghera in Veneto.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- attivare le più opportune e urgenti iniziative come previsto nel dispositivo dell'Ordine del Giorno approvato dalla Regione Liguria in data 20 novembre 2019;
  - promuovere, d'intesa con la Regione, iniziative congiunte con:
    - Regione Piemonte e Comuni di Novi Ligure e Roccanigi;
    - Regione Veneto e Comune di Marghera;
- Monitorare l'eventuale intesa Governo - Arcelor Mittal;
- Coinvolgere le Organizzazioni Sindacali, considerato l'accordo del 2018;
- aderire ad eventuali iniziative di protesta organizzate dalle

Firmato: *Grillo*

ALLEGATO

CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

ORDINE DEL GIORNO UNITARIO

IL CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

PREMESSO CHE:
- nel 2018 è stato siglato un accordo tra il Governo italiano e l'azienda ArcelorMittal per l'affitto e il graduale subentro di quest'ultima nella gestione commissariale degli stabilimenti ex ILVA e l'attuazione dei piani ambientali per l'adeguamento dello stabilimento di Taranto e dei piani industriali di produzione;
- il 4 novembre 2019 ArcelorMittal, anche a seguito della rimozione del cosiddetto "scudo penale", ha comunicato la volontà di rescindere il contratto siglato con il Governo arrivando dieci giorni dopo a minacciare, per poi smentire, lo spegnimento di tutti gli altiforni dello stabilimento di Taranto;

CONSIDERATO CHE:
- in questi mesi ArcelorMittal non è riuscita a mantenere gli impegni stabiliti nel piano industriale che prevedevano per il 2019 una produzione di 6 milioni di tonnellate, fermandosi a circa 4 milioni;
- l'ingiunzione relativa alla messa in sicurezza dell'altoforno n. 2 e il sequestro di alcune aree delle banchine a seguito di un incidente hanno contribuito a ridurre la capacità produttiva dello stabilimento;

CONSIDERATO INOLTRE CHE le azioni di ArcelorMittal devono essere inquadrate in un contesto mondiale di crisi del mercato dell'acciaio determinata da almeno tre fattori:
1. la guerra dei dazi degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa, che colpisce duramente la nostra produzione di acciaio;
2. un surplus mondiale di produzione dell'acciaio nel 2019 di circa 550 milioni di tonnellate (+ 5 per cento) con conseguente abbassamento dei prezzi;
3. la crisi del mercato dell'auto, uno dei principali acquirenti mondiali dell'acciaio;

RITENUTO CHE la filiera dell'acciaio rappresenta un asset strategico della capacità industriale e produttiva dell'Italia;

RICORDATO CHE a Genova è in vigore dall'ottobre 2005 un accordo di programma, tuttora valido, sottoscritto da Governo, Regione, istituzioni locali e organizzazioni sindacali;

TENUTO CONTO:
- dell'incontro che si è tenuto lunedì 18 novembre 2019 con il Presidente della Repubblica e le organizzazioni sindacali;

- che giovedì 21 novembre 2019 si terrà un incontro tra il Ministro allo Sviluppo Economico, Regione Liguria e le organizzazioni sindacali genovesi e liguri sul tema dello stabilimento genovese;
- che venerdì 22 novembre 2019 è previsto un tavolo tra Governo, organizzazioni sindacali e ArcelorMittal;
- che lo spegnimento degli altoforni rappresenta un danno potenzialmente irreparabile;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a intervenire presso il Governo al fine di:
  - assicurare il mantenimento della filiera dell'acciaio in Italia, compresa la lavorazione a caldo presso lo stabilimento di Taranto, elemento fondamentale per la difesa della capacità industriale e produttiva del Paese;
  - considerare una forma di tutela legale e penale in una nuova formulazione valida *erga omnes* per non offrire alcun pretesto di natura giuridica ad ArcelorMittal per giustificare il recesso;
  - chiedere ad ArcelorMittal il rispetto di tutte le intese siglate col Governo e le organizzazioni sindacali a partire dalla piena applicazione del piano ambientale, dal conseguimento degli obiettivi di produzione previsti dal piano industriale e dalle garanzie per il mantenimento dei posti di lavoro e dei livelli retributivi;
  - assicurare, alla luce della legittima azione della magistratura di Milano, che gli altoforni di Taranto non vengano spenti qualunque sia l'esito delle trattative in atto;
  - garantire per quanto riguarda lo stabilimento di Genova Cornigliano la piena applicazione dell'Accordo di Programma e successive modificazioni e integrazioni, in particolare per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali e le garanzie sui livelli retributivi, ivi incluse tutte le forme di integrazione al reddito che quell'accordo presupponeva;
  - garantire il mantenimento e lo sviluppo dell'unità produttiva di Genova Cornigliano;
- ad attivare un'azione concreta e monitorata affinché vengano assunte tutte le iniziative più opportune, finalizzate all'attuazione delle opere di bonifica della ex Centrale Termica dell'ex ILVA di Genova Cornigliano.

Approvato all'unanimità dal Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria nella seduta del 20 novembre 2019.

Votazione Ordine del Giorno n. 3 Ex Ilva

Presenti: 32. Voti favorevoli 32 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

DCCLXIII° (96) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 512, PROPOSTA 77 DEL 21 NOVEMBRE 2019.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla delibera Proposta di Giunta al Consiglio 512, proposta 77 del 21 Novembre 2019 "conferma del modello di gestione del complesso immobiliare Villa Serra, approvazione dello Statuto Consortile della convenzione tra il Comune di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò. Sulla pratica è stato presentato un ordine del giorno. Vicepresidente Grillo lo dà per letto? Prego Vicepresidente.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Abbiamo rilevato dallo statuto l'articolo 19, l'articolo 21, l'articolo 22, l'articolo 23, l'articolo 30 e dalla convenzione l'articolo 7 che coinvolge poi annualmente anche le amministrazioni comunali a pronunciarsi complessivamente sull'andamento gestionale. Credo sia un atto dovuto che annualmente, strettamente collegato con il bilancio consuntivo del Comune di Genova, ci sia una relazione circa l'attività svolta da parte del Consorzio che gestisce Villa Serra.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, parere della Giunta?

CAMPORA - ASSESSORE

Parere favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 alla Proposta 77. Si vota.

ORDINE DEL GIORNO 1 - Prop. 77

Il Consiglio Comunale

Vista la Proposta di Deliberazione N. 2019-DL-512 del 19/11/2019
CONFERMA DEL MODELLO DI GESTIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "VILLA SERRA"
APPROVAZIONE DELLO STATUTO CONSORTILE E DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI GENOVA, SANT'OLCESE E SERRA RICCO'.

Rilevati dallo Statuto i sottoelencati articoli:

TITOLO III
PATRIMONI E BILANCI

Art. 19
Documento Unico di programmazione

Art. 21
Bilancio di previsione finanziario annuale
2) Entro il 15 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Amministrazione predispone il bilancio annuale del Consorzio relativo all'esercizio successivo e provvede a sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea entro la scadenza di legge.
4) Alpredetto bilancio devono essere allegati:
a) i bilanci relativi alle singole sezioni;
b) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio;
c) il riassunto dei dati del conto consuntivo al 31 dicembre precedente nonché i dati statistici ed economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno precedente.

Art. 22
Conto Consuntivo
1) Entro il 31 marzo di ogni anno deve essere presentato all'Assemblea del Consorzio il conto consuntivo della gestione conclusasi al 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 23
Risultato di esercizio
3) In caso di perdita di esercizio dovranno essere adottati, di concerto con i Comuni consorziati, provvedimenti idonei al riequilibrio economico e finanziario del Consorzio nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

TITOLO V
RAPPORTI DEL CONSORZIO CON L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO E CON I COMUNI CONSORZIATI •

Art. 30
Approvazione e trasmissione degli atti fondamentali
1) Sono soggetti all'approvazione dell'Assemblea del Consorzio i seguenti atti del Consiglio di Amministrazione:
a) il piano programma e il bilancio pluriennale;
b) il bilancio preventivo economico annuale e le relative variazioni;
c) il conto consuntivo e la destinazione dell'utile;
d) i mutui non previsti dagli atti fondamentali;
e) i contratti pluriennali eccedenti la durata del bilancio pluriennale.

Rilevato inoltre dalla Convenzione:

Articolo 7 - Consultazioni tra i Comuni
Al fine di coordinare e promuovere l'azione sinergica degli Enti interessati potrà periodicamente svolgersi, presso l'ufficio del Segretario del Consorzio, una riunione dei Responsabili dei competenti Servizi dei tre Comuni.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER

- Contestualmente al conto consuntivo annuale del Comune, informare con una relazione il Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti relativi agli articoli dello Statuto e quello della Convenzione.

Firmato: *Guido Grillo*

Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla proposta 77/2019

Presenti: 32. Voti favorevoli 32 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Pongo in votazione la delibera Proposta di Giunta al Consiglio 512, Proposta 77 del 21 Novembre 2019.

"conferma del modello di gestione del complesso immobiliare Villa Serra, approvazione dello statuto consortile della convenzione tra i comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò. Si vota.

DV° (96) VOTAZIONE PROPOSTA 77/2019.

Votazione Delibera - Proposta 77/2019

Presenti: 32. Voti favorevoli 32 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Votazione Immediata eseguibilità sulla proposta 77/2019

Presenti: 32. Voti favorevoli 32 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.

DCCLXIV° ODG "FUORI SACCO" IN MERITO A "RIVOLTA DEGLI STUDENTI A HONG KONG"

PIANA - PRESIDENTE

Do lettura di due ordini del giorno "fuori sacco" concordati in Conferenza Capigruppo.

ORDINE DEL GIORNO 2 "FUORI SACCO"

Considerato che a Hong Kong da 25 settimane i giovani, gli studenti, portano avanti la rivolta degli ombrelli per affermare attraverso una straordinaria mobilitazione, principi di Democrazia e di Autonomia.

Tenuto conto che l'isola è una regione amministrativa speciale cinese nella quale diritto alla parola di manifestazione è garantita ma viene insidiata da norme e interventi autoritari nel governo cinese, non ultimo la legge sull'estradizione per determinati reati da Hong Kong verso la Cina;

Tenuto inoltre conto che sono stati effettuati più di 3000 arresti e continuano interventi repressivi della Polizia e dell'Esercito, gli studenti hanno occupato il Politecnico e coloro che escono dall'edificio vengono arrestati e processati, il governo rifiuta ogni confronto negando il diritto di poter votare con suffragio universale e la costituzione di una commissione indipendente d'inchiesta sulle azioni della Polizia, nonché il rilascio e l'amnistia per i manifestanti arrestati;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a chiedere al governo italiano di attivarsi con la comunità internazionale per aprire in tempi brevi un dialogo con il Governo cinese e i Governi di Hong Kong affinché i diritti umani vengano rispettati, siano garantiti il diritto di voto con suffragio universale, nonché il rilascio e l'amnistia nei confronti dei manifestanti arrestati, avviando un vero processo democratico che coinvolga tutta la comunità di Hong Kong.

Firmato: *Putti, Santi, Crivello, Fontana, Brusoni, Avvenente, Pirondini, Mascia, Baroni, Costa.*

PIANA - PRESIDENTE

Si vota. Ordine del giorno "fuori sacco" sulla rivolta degli studenti di Hong Kong.

Votazione ODG 2 "Fuori Sacco" Rivolta studenti Hong-Kong

Presenti: 29 - Voti favorevoli 29 (unanimità): Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

DCCLXV° ODG 3 “FUORI SACCO” IN MERITO A “CHIUSURA OFFICINA TRASPORTO FERROVIARIO P.ZZA GIUSTI”.

PIANA - PRESIDENTE

Do lettura dell’ultimo ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO 3 “FUORI SACCO”

Considerato che il 22 novembre 2019 la Direzione Regionale di Trenitalia in un incontro con le organizzazioni sindacali, territoriali, ha sostanzialmente confermato l’intenzione di chiudere l’officina del trasporto regionale ferroviario di Piazza Giusti;

Tenuto conto che il potenziamento del trasporto ferroviario è considerato una priorità e che la presenza dell’officina di Piazza Giusti con i suoi 100 dipendenti, diretti e indiretti, garantisce una corretta e costante manutenzione dei treni, condizione indispensabile per la qualità del servizio e la sicurezza degli utenti, dei pendolari in un contesto che vede il nodo ferroviario genovese un punto strategico di collegamento con tutta la Regione, il Nord Italia e la Francia.

Tenuto conto che il mantenimento di tale attività Genova assicurerebbe l’occupazione attuale e quella futura per potenziali nuovi occupati nei prossimi anni;

Visto che esisto una ferma necessità di portare avanti il prolungamento della metropolitana Brignole - Martinez compatibilmente con il mantenimento delle attività dell’attuale officina;

Tenuto inoltre conto che il 21 maggio 2019 un ordine del giorno del Consiglio Comunale votato all’unanimità ‘impegnava il Sindaco e la Giunta’ a promuovere un dialogo costruttivo con FS finalizzato al mantenimento dell’attività, relazionandone in Consiglio Comunale, confermando l’impegno assunto dall’Assessore alla mobilità Balleari a richiedere la partecipazione dei dirigenti di Trenitalia e che il 25 luglio 2019 anche il Municipio Val Bisagno ha approvato una mozione con un’equivalente impegnativa;

Constatato che la commissione consiliare del 15 luglio 2019, alla presenza dello stesso assessore Balleari, Trenitalia ha ritenuto di non partecipare, assumendo un atteggiamento poco rispettoso nei confronti del ruolo delle istituzioni comunali;

Preso atto che l'Assessore Campora con delega alla mobilità dichiarava nel comunicato stampa del 10 settembre scorso, che la progettazione preliminare per il prolungamento della metropolitana è stata inviata alla Regione in linea con il crono programma, con previsione a fine 2019 di pubblicare il bando per l'appalto integrato per iniziare i lavori nel 2020 e lo sforzo è di stringere i tempi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A fronte delle ultime evoluzioni del tavolo sindacale del 22 novembre e delle dichiarazioni dell'Assessore Campora, a convocare urgentemente una commissione consiliare, richiedendo la presenza della direzione regionale di Trenitalia, al fine di chiarire con quali modalità si intende mantenere l'attività dell'officina, l'occupazione dei lavoratori e la prosecuzione del citato progetto della Metropolitana.
Si vota.

Firmato: *Pirondini, Bernini, Santi, Avvenente, Putti, Baroni, Crivello, Fontana, Brusoni, Mascia, Costa*

PIANA - PRESIDENTE

Ordine del giorno "fuori sacco" sulla chiusura dell'officina trasporto ferroviario.

Votazione ODG 3 "Fuori Sacco" Piazza Giusti

Presenti: 25. Voti favorevoli 25 (unanimità): Ariotti, Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Costa, De Benedictis, Fontana, Giordano, Grillo, Lodi, Pandolfo, Piana, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa, Putti, Corso, Ottonello.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Chiudo i lavori non avendo più argomenti all'ordine del giorno.

Alle ore 18.09 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. P. Criscuolo

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

La seduta termina alle ore 18:09.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 NOVEMBRE 2019

DCCLIV° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO "ALLA FRANA PEDONALE DI VIA BURLANDO ORMAI TRANSENNATA DAL 2014, SUCCESSIVAMENTE ALLE CENTINAIA DI FIRME DI CITTADINI GENOVESI PRESENTATE AL SINDACO BUCCI" 2

PIANA - PRESIDENTE 2
VILLA (PD) 2
PIANA - PRESIDENTE 3
PICIOCCHI - ASSESSORE 3
PIANA - PRESIDENTE 3
VILLA (PD) 3

DCCLV° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI IN MERITO "AL RITORNO IN PROSSIMITÀ DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE DEL LUNA PARK PIÙ GRANDE D'EUROPA PER LA STAGIONE 2019-2020. SI CHIEDE QUALI PROVVEDIMENTI INTENDA INTRAPRENDERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER CONTRASTARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO CHE L'EVENTO COMPORTERÀ" 4

PIANA - PRESIDENTE 4
BRUSONI (VINCE GENOVA) 4
PIANA - PRESIDENTE 5
CAMPORA - ASSESSORE 5
PIANA - PRESIDENTE 5
BRUSONI (VINCE GENOVA) 6

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "CCHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALLE GRAVI

CRITICITA' A FEGINO, CAUSA ESONDAZIONE DEL RIO FEGINO E INFORMAZIONI SULLA CRITICITA' DEL SOTTOPOSASSO A CERTOSA NELLA ZONA METRO, VIA BENEDETTO BRIN". 6

PIANA - PRESIDENTE 6

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO) 7

PIANA - PRESIDENTE 8

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "CRITICITA' DELLA ZONA RIO FEGINO A BORZOLI: TEMPISTICA DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE". 8

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) 8

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "EVENTI CALAMITOSI NELLA NOTTE TRA IL 23 E IL 24 NOVEMBRE 2019; OPERE DI SOMMA URGENZA CHE VERRANNO REALIZZATE DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE E STATRO DI LAVORI DEL RIO FEGINO". 9

PIANA - PRESIDENTE 9

LODI (PD) 9

DCCLVI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A "CREPE SUL MANTO STRADALE DI PIAZZA DI NEGRO E VIA CHIRAVAGNA; INTERVENTI URGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE". 11

PIANA - PRESIDENTE 11

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE) 11

PIANA - PRESIDENTE 11

PICIOCCHI - ASSESSORE 11

PIANA - PRESIDENTE 14

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO) 15

PIANA - PRESIDENTE 15

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) 15

PIANA - PRESIDENTE 16

LODI (PD) 16
PIANA - PRESIDENTE 16
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE) 16

DCCLVII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI IN MERITO A "MODIFICHE VIABILITA' GENOVA PEGLI, VIA DELLA MAONA". 17

PIANA - PRESIDENTE 17
ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER) 17
PIANA - PRESIDENTE 18
CAMPORA - ASSESSORE 18
PIANA - PRESIDENTE 18
ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER) 19

DCCLVIII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A "GRAVI FATTI DEGLI ULTIMI GIORNI VERIFICATISI SULLE AUTOSTRADE LIGURI: INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ACCERTAMENTI STRUTTURALI E INDISPENSABILE MANUTENZIONE DEI VIADOTTI CHE COLLEGANO LE USCITE CON AL NOSTRA CITTA' COME DA DICHIARAZIONI DELLA SOCIETA' AUTOSTRADE". 19

PIANA - PRESIDENTE 19
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA) 19
PIANA - PRESIDENTE 20
PICIOCCHI - ASSESSORE 20
PIANA - PRESIDENTE 20
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA) 20

DCCLIX° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE IN MERITO A "INFORMAZIONI IN MERITO ALLA CONTINUA VIOLAZIONE DELL'ORDINANZA ANTIALCOOL IN VIA BERTOLOTTI E NEI GIARDINI MELIS NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO". 21

PIANA - PRESIDENTE 21
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA) 21
PIANA - PRESIDENTE 21

BORDILLI - ASSESSORE 21
PIANA - PRESIDENTE 22
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA) 22

DCCLX° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI IN MERITO A "AREA VERDE CONFINANTE CON IL CIVICO 3F DI VIA LODOVICO CALDA SESTRI PONENTE; POTENZIALE PERICOLO IN CASO DI INCENDIO". 22

PIANA - PRESIDENTE 22
BRUCCOLERI (ITALIA VIVA) 23
PIANA - PRESIDENTE 23
PICIOCCHI - ASSESSORE 23
PIANA - PRESIDENTE 23
AVV. CRISCUOLO - SEGRETARIO GENERALE 23
PIANA - PRESIDENTE 24
PIANA - PRESIDENTE 26
PIANA - PRESIDENTE 27
GRILLO (FORZA ITALIA) 27
PIANA - PRESIDENTE 29
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO) 29
PIANA - PRESIDENTE 31
BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER) 31
PIANA - PRESIDENTE 33
AVVENENTE (ITALIA VIVA) 33
PIANA - PRESIDENTE 35
CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE) 35
PIANA - PRESIDENTE 36
CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE) 36
PIANA - PRESIDENTE 39
PANDOLFO (PD) 39
PIANA - PRESIDENTE 40
PIANA - PRESIDENTE 41
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER) 41
PIANA - PRESIDENTE 42
CASSIBBA (VINCE GENOVA) 42
PIANA - PRESIDENTE 43

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE) 43
PIANA - PRESIDENTE 45
REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER) 45
PIANA - PRESIDENTE 45
REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER) 45
PIANA - PRESIDENTE 47
LODI (PD) 47
PIANA - PRESIDENTE 47
LODI (PD) 47
PIANA - PRESIDENTE 47
LODI (PD) 47
PIANA - PRESIDENTE 49
TERRILE (PD) 49
PIANA - PRESIDENTE 51
ANZALONE (CAMBIAMO) 51
PIANA - PRESIDENTE 53
VILLA (PD) 53
PIANA - PRESIDENTE 54
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) 54
PIANA - PRESIDENTE 55
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) 56
PIANA - PRESIDENTE 56
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) 56
PIANA - PRESIDENTE 56
LAURO (CAMBIAMO) 56
PIANA - PRESIDENTE 57
BERNINI (PD) 57
PIANA - PRESIDENTE 58
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE) 59
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE) 59
PIANA - PRESIDENTE 59
PIANA - PRESIDENTE 59
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE) 59
PIANA - PRESIDENTE 60
LODI (PD) 60
PIANA - PRESIDENTE 60
LODI (PD) 60

PIANA - PRESIDENTE 60
TERRILE (PD) 60
PIANA - PRESIDENTE 60
TERRILE (PD) 61
PIANA - PRESIDENTE 61
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO) 61
PIANA - PRESIDENTE 61
PIANA - PRESIDENTE 61
PIANA - PRESIDENTE 61
PIANA - PRESIDENTE 62
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO) 62
PIANA - PRESIDENTE 62
PIANA - PRESIDENTE 64
PIANA - PRESIDENTE 66

DCCLXIII° (96) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 512, PROPOSTA 77 DEL 21 NOVEMBRE 2019. 75

PIANA - PRESIDENTE 75
GRILLO (FORZA ITALIA) 75
PIANA - PRESIDENTE 75
CAMPORA - ASSESSORE 75
PIANA - PRESIDENTE 75
PIANA - PRESIDENTE 77

DV° (96) VOTAZIONE PROPOSTA 77/2019 78

PIANA - PRESIDENTE 78

DCCLXIV° ODG “FUORI SACCO” IN MERITO A “RIVOLTA DEGLI STUDENTI A HONG KONG” 78

PIANA - PRESIDENTE 78
PIANA - PRESIDENTE 79

DCCLXV° ODG 3 “FUORI SACCO” IN MERITO A “CHIUSURA OFFICINA TRASPORTO FERROVIARIO P.ZZA GIUSTI” 80

PIANA - PRESIDENTE 80
PIANA - PRESIDENTE 81
PIANA - PRESIDENTE 81